



ADUNANZA DEL DI' 26 APRILE 2018

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo dì (ventisei) del mese di aprile alle ore 15,36 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 23 Consiglieri:

| | | | |
|-----------------------------------|-----------|-----------------------------|-----------|
| ALBERTI Gabriele | Sì | MENNINI Roberto | Sì |
| BARTOLOZZI Elena | Sì | MILONE Aldo | Sì |
| BENELLI Alessandro | No | MONDANELLI Dante | No |
| BERSELLI Emanuele | Sì | NAPOLITANO Antonio | Sì |
| BIANCHI Gianni | No | PIERI Rita | Sì |
| BIFFONI Matteo | No | ROCCHI Lorenzo | Sì |
| CALUSSI Maurizio | Sì | ROTI Luca | Sì |
| CAPASSO Gabriele | Sì | SANTI Ilaria | Sì |
| CARLESI Massimo Silvano | Sì | SANZO' Cristina | Sì |
| CIARDI Sandro | Sì | SAPIA Marco | No |
| DE RIENZO Filippo Giovanni | Sì | SCIUMBATA Rosanna | No |
| GARNIER Marilena | No | SILLI Giorgio | No |
| GIUGNI Alessandro | No | TASSI Paola | Sì |
| LA VITA Silvia | Sì | TROPEPE Serena | Sì |
| LOMBARDI Roberta | Sì | VANNUCCI Luca | Sì |
| LONGO Antonio | No | VERDOLINI Mariangela | Sì |
| LONGOBARDI Claudia | Sì | | |

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: ALESSI Filippo, MANGANI Simone, SQUITTIERI Benedetta

Consiglieri giustificati: Sciumbata Rosanna

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale, di oggi 26 aprile 2018.

Si dà atto che anche il Consigliere Capasso è presente all'appello. 23.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta. Grazie.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Milone per la lettura dell'articolo 118 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì. Articolo 118. Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni, salvo che per assicurarne l'esercizio elitario siano conferite a Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. I Comuni, le Province e le Città Metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale secondo le rispettive competenze. La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'art. 117 e disciplina, inoltre, forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali. Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà.

Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Ho quattro question time. Una, però è dell'Assessore Biancalani, che non è in aula, ma neanche la Consigliera Lombardi. Il Consigliere Bianchi è entrato ora. Ne ho tre dell'Assessore Mangani: rientro opere della Galleria dell'Alberti. Sono tre su argomenti diversi, però le do la parola una volta sola e dopo dà risposta ai Consiglieri Alberti, Mennini e Tropepe. La prima è quella del Mennini: galleria degli Alberti rientro delle opere. Sapere quando le opere della collezione hanno fatto ritorno e se tutte in città. Sul riconoscimento amministrativo riconoscere lo stato di avanzamento degli stessi rispetto al TAR Toscana. E quella della Consigliera Tropepe sulla proprietà di Palazzo degli Alberti, proprietà della Galleria degli Alberti, quali sono i prossimi passi che il Comune intende fare, soprattutto in accordo, presentato come Presidente della Banca Popolare di Vicenza. Do la parola all'Assessore.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MENNINI RELATIVA ALLA GALLERIA DEGLI ALBERTI, RIENTRO DELLE OPERE A PRATO.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 55/2018

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA TROPEPE RELATIVAMENTE ALLA PROPRIETA' DI PALAZZO ALBERTI E PROPRIETA' DELLA GALLERIA DEGLI ALBERTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 56/2018

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALBERTI RELATIVAMENTE AL
RIENTRO OPERE GALLERIA ALBERTI: RICORSI AMMINISTRATIVI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 57/2018

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Dunque, vado per ordine: di sapere quando le opere della collezione abbiamo fatto ritorno a Prato e la collezione sia oggi nuovamente in città. Il rientro delle opere è iniziato dopo il primo incontro formale, tenutosi nella stanza del Sindaco tra il Comune di Prato, la Sovrintendenza, Banca Intesa e la liquidazione coatta amministrativa nel dicembre 2017. A quell'incontro era stato invitato, per completezza, anche l'altro sottoscrittore dell'accordo del 2017, sul quale tornerò dopo, ovvero la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, che in quel caso fu presente. Mentre, non fu presente la liquidazione coatta amministrativa. Dopo quell'incontro le opere iniziano a tornare a Prato.

Entrano i Consiglieri Giugni, Longo e Benelli. Presenti n. 27.

Nel mese, tra la fine del mese di gennaio e l'inizio del mese di febbraio, buona parte delle opere più importanti hanno fatto ritorno, così come siamo stati avvisati tempestivamente, sostanzialmente opera per opera, dopo gli incontri formali, dopo gli incontri informali dalla Sovrintendenza stessa. Ad oggi, le opere più conosciute sono tutte a Prato, non so come dirlo diversamente. Alcune opere, se mi ricordo bene, 10 o 11 opere della collezione, sono ancora a Vicenza tra le opere meno note, non quelle meno importanti, anche se sono appostate ad un valore di Bilancio molto inferiore rispetto al Bellini, al Caravaggio, al Lippi, allo stesso Bartolini o a Santi Litito.

L'altra domanda, che c'è invece: quale sia lo stato di avanzamento degli stessi. Una piccola cronistoria: gennaio 2017 l'accordo firmato presso la sede dell'allora Banca Popolare di Vicenza tra la Fondazione, Cassa di Risparmio di Prato, CONFINDUSTRIA Toscana Nord, la Banca Popolare di Vicenza e il Comune di Prato. Successivamente a quell'accordo, l'allora Banca fa ricorso al TAR contro il vincolo pertinenziale apposto dalla Sovrintendenza Toscana, che lega indissolubilmente la galleria degli Alberti, quindi la quadreria, quindi la collezione, a Palazzo degli Alberti. Arriva successivamente la liquidazione coatta amministrativa e la liquidazione coatta amministrativa fa, invece, ricorso alla Presidenza della Repubblica, avendo presumibilmente saltato il termine per fare ricorso al TAR per opporsi alla revoca del vincolo Veneto sul solo Bellini, che era stata disposta anche questa su sollecitazione degli organi di tutela della Toscana e quindi della Sovrintendenza, che è competente per questo territorio. Il Comune di Prato si è costituito nel ricorso, nel procedimento davanti al TAR Toscana, che riguarda tutta la collezione. Ha depositato la prima memoria anche nel procedimento davanti alla Presidenza della Repubblica, che invece riguarda soltanto il vincolo, l'allora, oggi non più esistente, vincolo veneto sul Bellini, sull'opera del Bellini, sulla crocifissione. E siamo in attesa, in entrambi i casi, della fissazione dell'udienza, anzi in attesa della fissazione dell'udienza di merito, per quanto riguarda il ricorso al TAR, perché non è stata fatta istanza di sospensiva.

Entra l'Assessore Biancalani.

Siamo in attesa, invece, che all'interno del procedimento, davanti alla Presidenza della Repubblica, la stessa Presidenza della Repubblica, dopo la costituzione formale, che sono poche paginette, solleciti le parti a, come previsto dal procedimento, ad esporre una memoria compiuta su tutti gli aspetti del procedimento stesso. Preciso, e mi fa piacere dirlo in questa sede, che a sostegno della domanda, anzi degli atti del Comune di Prato, tanto davanti al TAR Toscana, quanto davanti alla Presidenza della Repubblica, sono intervenuti con una domanda e con un atto,

come si dice, ad adiuvandum perché non c'è una legittimazione propria in quel caso, sono intervenuti gli Amici dei Musei in entrambi i casi, tant'è che gli scambi tra gli uffici legali sono stati continui e costanti e per il Comune di Prato è un piacere poter aiutare, ovviamente, gli Amici dei Musei che vogliono costituirsi e dire che il Comune di Prato, sostanzialmente, ha ragione tanto davanti al TAR, quanto davanti alla Presidenza della Repubblica.

Quanto, invece, all'altra domanda, che riguardava quali siano i prossimi passi che il Comune intende fare in relazione all'accordo del gennaio 2017, l'accordo del gennaio '17, a scampo di equivoci, non è quello in forza del quale le opere sono rientrate perché l'accordo del gennaio '17 è carta straccia dal momento in cui il Ministero ha decretato la liquidazione coatta amministrativa della Banca Popolare di Vicenza. Ai sensi del Testo Unico Bancario e ai sensi della Legge sul Fallimento quell'accordo non esiste più. Quindi, ora inizia, come dire, la parte più interessante credo per i cittadini, ora che le opere sono rientrate, non soltanto certamente per l'Amministrazione Comunale, che la gran parte delle opere è a Prato, l'obiettivo ovviamente è quello di rendere le stesse fruibili da tutti. Perché? Non solo per una questione politica che è inutile, sulla quale è inutile intrattenersi, giustamente perché riguarda tutti, riguarda tutta la comunità, non certamente una amministrazione e riguarda questa comunità direi da secoli per come si è composta la collezione nel corso del tempo, ma perché esiste un vero e proprio diritto alla fruizione. Sul diritto alla fruizione la Sovrintendenza, il Comune di Prato e anche le parti, ovvero Banca Intesa proprietaria del Palazzo e liquidazione coatta amministrativa proprietaria della Galleria si sono già incontrati in Sovrintendenza, dopo l'incontro con il Sindaco in questa sede, il secondo incontro formale che si è tenuto in Sovrintendenza a Palazzo Pitti e sono stati mossi i primi passi quanto alle dichiarazioni di intenti. Ovviamente, noi siamo su questa partita sostanzialmente in modo quotidiano grazie anche alla collaborazione preziosa di tutti i soggetti, ma della Sovrintendenza in particolar modo, alla quale va il ringraziamento formale, anche in questa sede, da parte del Comune di Prato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Mennini per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Tre minuti. Grazie.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Sono assolutamente soddisfatto della risposta anche se mi auspico almeno due cose: il rientro completo di tutta la collezione a Prato e la possibilità, come ha detto l'Assessore, della fruibilità di queste opere da parte di tutta la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. Do la parola alla Consigliera Tropepe per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie. Tre minuti.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, sarò brevissima, Presidente. Io vorrei, mi dichiaro soddisfatta e vorrei ringraziare l'Amministrazione per l'ottimo lavoro fatto, lei Assessore e il Sindaco anche. Ci auguriamo, appunto, grazie a questo diritto di usufrutto di poter vedere tutta la città, poter vedere nuovamente queste opere in una prossima mostra. Grazie Assessore.

Entra l'Assessore Ciambellotti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Do la parola al Consigliere Alberti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Tre minuti. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie Presidente, anch'io mi unisco alla soddisfazione degli altri Consiglieri nel senso sulla risposta dell'Assessore, non solo per gli aspetti tecnici, che ci ha spiegato, ma anche quelli politici del lavoro, che è stato fatto da parte dell'Amministrazione, quotidiano, per quello che è un po' il

diritto di tutta la città di rivedere, finalmente, queste opere alla visione di tutti. Quindi, la ringrazio ancora per il lavoro importante, che è stato fatto, siamo soddisfatti e speriamo il prima possibile di poter usufruire di questo patrimonio. La ringrazio ancora per il lavoro.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Do la parola all'Assessore Biancalani per rispondere alla domanda di attualità: stipendi non corrisposti ai dipendenti delle RSA di Cicignano e Paperino, dei Consiglieri di Liberi e Uguali, Lombardi e Bianchi. Grazie Assessore. Cinque minuti.

QUESTION TIME DEI CONSIGLIERI LOMBARDI ROBERTA E BIANCHI GIANNI SU STIPENDI NON CORRISPOSTI AI DIPENDENTI DELLE RSA DI CICIGNANO E PAPERINO.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 58/2018

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio i Consiglieri Lombardi e Bianchi, che ci danno l'opportunità di ritornare su un argomento del quale, purtroppo, già ci siamo occupati in passato e anche da un po' di tempo. Credo che la vicenda sia ormai nota a tutti: ci sono i lavoratori, diciamo, di questa Cooperativa Agorà che da un po' di tempo non riscuotono lo stipendio. Questa Cooperativa, praticamente, è all'interno di due strutture, che ci sono una convenzionata con ASL, quella di Cicignano nel Comune di Montemurlo e l'altra l'ex Margherita, diciamo, di Paperino, che non è convenzionata con ASL. Come penso sia a tutti voi noto da tempo, direi da più di un anno, ormai i dipendenti riscuotono in maniera molto tardiva, saltuariamente e comunque sono indietro con gli stipendi. Più volte questo problema è arrivato all'attenzione nostra, della Società della Salute, dell'Azienda Sanitaria Locale e anche dell'Amministrazione Comunale. Come, giustamente, viene detto anche nel vostro question time, logicamente

l'accordo, diciamo, che fu fatto, che fu sottoscritto da questa Cooperativa Agorà, è stato fatto con Estar, la quale nel 2013, quindi diversi anni fa, prese questo tipo di attività, questo tipo di lavoro con una convenzione, appunto, fatta con la ASL Toscana Centro. Purtroppo, nel tempo, si sono verificate quelle cose, che voi avete sollevato e che si ai lavoratori, sia i sindacati, ma anche sia Società della Salute ha più volte denunciato.

Ora, qui non sto a fare l'elenco di tutti gli incontri, che ci sono stati, che sono stati numerosissimi. Noi ci siamo incontrati più volte anche nell'ufficio del Sindaco Biffoni, per dire la verità, ma successivamente anche alla Società della Salute con la direzione di questa cooperativa, che ha sede ad Arezzo, e che ha le medesime difficoltà non soltanto per la Cooperativa Agorà, che, attualmente, tra l'altro sta cambiando anche nominativo e questo ci lascia ancora più perplessi perché, probabilmente, questo tipo di ragionamento è legato al fatto di non potere poi, in qualche maniera, andare incontro a quelli che sono i diritti dei lavoratori. La vicenda, come dire, è sotto attenzione, è attenzionata fortemente, soprattutto anche da parte di ASL. Noi, ultimamente, abbiamo incontrato anche con ASL proprio la nuova dirigente di questa cooperativa e le abbiamo illustrato ulteriormente tutte le problematiche, che ci sono. Diciamo, ultimamente, come penso avrete letto dalla stampa, c'è stato anche un incontro in Regione su questa tematica e la cooperativa si è impegnata a rispettare alcune scadenze, come dire, in maniera graduale anche se, lo dico, magari, sperando di sbagliarmi, sembra che già le scadenze, che ci dovevano essere in questi giorni, in realtà, non siano state rispettate. E questo, logicamente, aumenta la preoccupazione. Per cui, noi riteniamo, intendo sia come Amministrazione e sia come Società della Salute, che sia necessario e opportuno che da parte di Azienda Sanitaria venga, in qualche modo, come dire si vada in qualche maniera a cercare di interrompere questa convenzione che c'è con questa cooperativa, con tutte le problematiche, però che sappiamo essere sul territorio. Della questione, infatti, si sta da tempo occupando l'Ufficio Legale di Azienda Sanitaria e rileggendo il contratto e la convenzione, che è stato sottoscritto ben cinque anni fa, ma, purtroppo, questa convenzione potrebbe durare ancora altri tre anni perché fu fatto da Estar per circa 8 anni. E quindi bisognerebbe, forse alla fine, visto che con

difficoltà questi signori, nonostante gli impegni presi vi posso dire anche più volte in mia presenza, per dire la verità, e sottoscritti anche, in realtà poi non hanno mantenuto e tenuto fede agli impegni. Tant'è che i lavoratori, diciamo, sono fermi agli stipendi di dicembre. Vado concludendo. Quindi, praticamente siamo in ritardo con tutti gli impegni che erano stati presi e per il momento non sono stati soddisfatti. Per cui, io credo, ritengo che sia opportuno, ne parlavamo questi giorni anche con il Sindaco, che da parte di tutti i Sindaci della Provincia di Prato, della Società della Salute, venga fatta una richiesta ad ASL che forzi la mano per andare ad interrompere questo contratto. Debbo dire con tutte, attenzione questo lo dico per onor del vero, con tutte le difficoltà che ci sono perché non è chiarissimo, per lo meno nel contratto di fornitura di questi servizi, come dire, che in presenza di non corrispondere lo stipendio per intero ai lavoratori, logicamente si possa andare a questo tipo di risoluzione, ma che vediamo, io vi dico personalmente..(INTERRUZIONE)..incontrarmi con i dirigenti perché l'ho fatto più volte e più volte hanno sottoscritto, dico sottoscritto degli impegni e poi non li hanno mantenuti. Quindi, io vedo che si possa andare soltanto ad una risoluzione e poi andare per vie legali. Credo questa sia l'ultima soluzione perché nel frattempo sta avvenendo, lo dico e lo sapete benissimo, un fatto estremamente grave che il personale, appena può, lascia la struttura perché, chiaramente, cerca soluzioni diverse perché non ha, come dire, non riceve il giusto stipendio rispetto al lavoro, che viene svolto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Chi risponde? Capogruppo Lombardi, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

Entra l'Assessore Barberis.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, grazie intanto alla Presidente e soprattutto all'Assessore Biancalani che ci ha risposto gentilmente. Io lo ringrazio anche per

l'impegno, che ha dichiarato di avere, appunto, messo in questa vicenda. Certamente non è una vicenda bella perché dei lavoratori hanno, i lavoratori, come tutti insomma, che si impegnano e che portano avanti la loro azione lavorativa tutti i giorni, non ricevere lo stipendio non è certamente semplice, tanto più che come ci ha detto ora, alla fine, della sua risposta l'Assessore, non ricevendo lo stipendio uno poi cerca, un dipendente cerca altre soluzioni. E questo, certamente, il lasciare aggrava, penso, la situazione stessa della RSA. Io, mi auguro anch'io, come ha detto bene l'Assessore, che si vada ad una risoluzione, a studiare legalmente questa situazione, cioè a trovare una soluzione per vie legali perché non credo con tutti questi vari episodi di inadempienza, promesse non mantenute con tutto l'impegno addirittura della Regione, sì come è apparso, giustamente, insomma Regione, Sindaco, Assessori tutto, ASL e impegni presi così e poi non vengono mai mantenuti. Quindi, è bene che si vada, se è possibile, ad una risoluzione legale. Capisco, perché già ne avevamo parlato con l'Assessore che il contratto, poi i contratti non sono semplici sempre, non è semplice sempre trovare la via giusta, no? Comunque saranno gli avvocati spero a trovarla perché ci sono, insomma, varie clausole, vari magari aspetti che non sono semplicissimi, non sono semplicissimi. Certamente, per il bene dei lavoratori, che è giusto che ricevano uno stipendio, ma anche per il bene degli anziani e del servizio, insomma, presente in RSA, una soluzione bisognerà trovarla. Io la ringrazio ancora e la prego, come Assessore, di continuare a seguire da vicino questa vicenda informandosi e cercando di far tutto il possibile, che è in suo potere, Assessore. La ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Lombardi. Primo punto all'ordine del giorno delle delibere è il Piano a Paperino variante al progetto dell'opera di urbanizzazione del Piano. Avete bisogno della relazione? E' sempre il solito: alienazione dei manufatti ad uso cabina di trasformazione di energia elettrica, cioè quello della cabina dell'energia elettrica. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. Sì o no? Sì. Milone sì, sulla cabina elettrica, il primo.

P. 1 – D.C.C. N. 5 DEL 8/2/2018 – P.D.Z PAPERINO/Z/13/3” PEEP – VARIANTE AL PROGETTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE DEL PIANO (P.U.F.) – ALIENAZIONE DI MANUFATTI AD USO CABINA DI TRASFORMAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA AL GESTORE DEL SERVIZIO E-DISTRIBUZIONE SPA.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 31/2018

ASSESSORE BARBERIS – Allora sì, si tratta, sostanzialmente, di un piano di lottizzazione, il piano di lottizzazione a Paperino, quindi come è noto un piano di lottizzazione, che riguarda la realizzazione di alloggi di social housing. Diciamo in una prima fase era previsto sostanzialmente la realizzazione di un’unica cabina di trasformazione da media tensione a bassa tensione. Successivamente, nelle fasi successive, ENEL, quindi diciamo la società che è soggetto della distribuzione dell’energia elettrica, ha chiesto la realizzazione di una seconda cabina elettrica. Come è noto le cabine elettriche sono di proprietà del servizio energetico nazionale, cioè non sono proprietà del Comune. E quindi, di fatto, cosa succede? Che è necessario, diciamo, sostanzialmente integrare gli atti, che sono stati fatti a suo tempo, perché sono dei sedimi e delle aree, degli edifici che poi vengono ceduti, vengono acquisiti da ENEL, quindi vengono ceduti ad ENEL e quindi sostanzialmente il Consiglio Comunale, appunto, che è diciamo il soggetto da un punto di vista istituzionale, che è deputato a decidere la cessione o meno del patrimonio pubblico, diciamo, si esprime, è il soggetto che si esprime su questo argomento. Si tratta, chiaramente, di una operazione di minima, quindi si tratta, chiaramente, di strutture di urbanizzazione primaria, quindi le cabine di distribuzione servono l’intervento, ma evidentemente sono delle prescrizioni, che vengono date, sono a servizio dell’intera città. E quindi, diciamo, in questo momento è un atto integrativo rispetto alla variante già approvata perché, sostanzialmente, diciamo è intervenuto successivamente ad una prima fase di approvazione e quindi siamo in questo, siamo in questo passaggio. La conformità urbanistica ce l’ha già perché,

comunque, è una struttura che è già prevista, erano già previste nella variante, e per quanto riguarda la conformità edilizia queste rientrano nelle opere, diciamo, nelle pratiche che sono già state depositate.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Interventi dei Consiglieri? Se non ci sono interventi per questa delibera, passo alle dichiarazioni di voto. Si va alle dichiarazioni di voto? Okay. Allora, Capogruppo Sciumbata è assente. Il Capogruppo Milone dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Lombardi per la dichiarazione di voto? Nessuna. Prato per Cenni dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Verdolini dichiarazione di voto? Nessuna. Energie per l'Italia, dichiarazione di voto? Nessuna. Partito di maggioranza? Nessuna.

Quindi, si mette in votazione il Punto n. 1, la proposta di delibera variante al progetto delle opere di urbanizzazione del piano, alienazione di manufatti ad uso cabina di trasformazione di energia elettrica al gestore del servizio E-distribuzione SPA.

C'è anche, ci dovrebbe essere l'immediata eseguibilità se non sbaglio. Esatto. Quindi, si vota due volte. Noi siamo pronti. Verificate se avete il badge inserito perbene? Noi siamo pronti. Si può votare.

Presenti in aula 27, 22 favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette, quando siete pronti noi si mette in votazione l'immediata eseguibilità.

Si può votare. 27 presenti in aula, 22 favorevoli, 5 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità. La delibera è approvata. Grazie.

Punto n. 2. Delibera indirizzi per la riqualificazione degli spazi pubblici della frazione di Iolo con riferimento alle strade di accesso alla frazione. Soluzione del

tema della dotazione di parcheggi pubblici. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Grazie.

P. 2 – INDIRIZZI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI DELLA FRAZIONE DI IOLO CON RIFERIMENTO ALLE STRADE DI ACCESSO ALLA FRAZIONE ALLA SOLUZIONE DEL TEMA DELLA DOTAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI – MASTERPLAN IOLO.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS).

APPROVATA CON DELIBERA 33/2018

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora questo, diciamo, è una, questa delibera riguarda sostanzialmente indirizzi, che vengono forniti dal Consiglio Comunale, diciamo alla successiva fase di progettazione, diciamo progettuale, che viene fatta sia attraverso opere pubbliche, che attraverso l'inserimento nel piano operativo di, diciamo, la riqualificazione o comunque un ripensamento degli spazi pubblici nella frazione di Iolo. Credo sia, diciamo, una delibera molto importante, perché? Perché dà, diciamo, o anticipa per certi versi un approccio che sarà proprio quello del piano operativo, che è quello di identificare delle strategie relative allo spazio pubblico nell'ambito delle frazioni delle città e che di fatto, sostanzialmente, quindi vanno ad identificare interventi che siano in grado di tenere insieme lo spazio pubblico e gli interventi nelle nostre frazioni, nelle frazioni della città di Prato. In questo caso il tema del Masterplan dello spazio pubblico di Iolo è un tema che è già stato dibattuto diverse volte e, sostanzialmente, riguarda proprio un approccio integrato, che tiene insieme temi di mobilità, temi di qualificazione dello spazio pubblico e anche temi di sicurezza urbana. C'è un approccio innovativo in cui i temi dello spazio pubblico non sono solo o meramente dei temi concepiti nella logica, appunto, della riqualificazione urbana dello spazio, ma tendono anche ad introdurre principi sempre più importanti di, che riguardano temi di, appunto, di sicurezza urbana integrata. Cioè come si crea sicurezza urbana anche attraverso la realizzazione dello spazio pubblico. In questo

caso, come è noto, la frazione di Iolo è già stata oggetto di un intervento, piuttosto importante, che è la Piazza Bianchini, dove appunto si è introdotto un ulteriore elemento, credo che, tra l'altro, fa parte delle strategie generali dell'Ente, abbiamo avuto modo di parlarne la settimana scorsa, nei giorni precedenti nelle Commissioni, che è quello, che è il tema della progettazione inclusiva. Cioè quindi, per esempio, nella Piazza Bianchini a Iolo si tiene conto di tutta una serie di temi, che riguardano non più i temi dell'accessibilità, ma i temi dell'inclusività della città e quindi l'inclusività, cioè il fatto che la città accolga in modo assolutamente, quindi senza creare nessuno di, per esempio, barriere architettoniche, o nessun tipo di impedimento ai suoi cittadini nelle diverse componenti, che siano bambini, adulti o anziani o persone con differenti disabilità, che possono andare appunto da problemi di deambulazione, ma anche problemi di vista, problemi neuropsichiatrici, neurologici ecc. Nella Piazza Bianchi, ad esempio, quando entrate c'è un sistema integrato, è stata progettata in modo integrato in cui all'ingresso esiste una mappa tattilo-plantare dello spazio pubblico e poi dopo esiste, la progettazione tiene conto, ad esempio, attraverso i cambi di materiali ecc, delle esigenze anche degli ipovedenti o delle persone cieche. Per quanto riguarda, quindi, l'intervento, è un intervento che si colloca in una dimensione di pianificazione e va ad identificare una serie di temi che, appunto, riguardano gli accessi, la sicurezza sulla viabilità, l'inserimento di nuovi marciapiedi, la qualificazione di nuovi parcheggi e dotazione a standard da parcheggi soprattutto nella parte più densa della frazione. Crea nuovi, diciamo prevede nuovi spazi verdi lungo la Gora, lungo il fosso, lì c'è il fosso, e dà anche indicazioni relative alla qualità dei materiali, che è un tema molto importante, proprio nella logica di definire quindi un assetto urbano e, diciamo, una omogeneità dei materiali tali che riescano a tradurre, anche, appunto, nello spazio pubblico le diverse gerarchie di spazio, quello destinato alle macchine, alle autovetture e quello destinato ai percorsi dolci e quindi sia, diciamo, al camminare che ai percorsi ciclabili, secondo, appunto, quelle modalità che già si iniziano a vedere molto spesso grazie agli interventi fatti dall'Assessorato alla Mobilità dell'Assessore Alessi, dove si cerca di integrare proprio, diciamo, i percorsi e nello spazio pubblico lo spazio per i pedoni e lo spazio per le biciclette. Diciamo è un tema interessante, importante e quindi questo tipo di indirizzo è molto importante che vengano date, che ci sia il

modo di dibatterne e di discuterne proprio in Consiglio Comunale perché rappresenta il luogo diciamo principe rispetto al quale dare, discutere, dibattere delle strategie anche sulla qualificazione della città per come la vogliamo nel futuro.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi, buonasera a tutti. Bene, molto abile l'Assessore non ha mai usato la parola Masterplan, inclusività, tante belle parole, tutte alla fine un linguaggio molto, molto conciliante. Questo è il Masterplan, in due parole, che io chiamo, di solito, quanto ci sono questo tipo di delibere sia nell'ambito temporale che nell'ambito proprio stretto, stretto del luogo, io chiamo polpette avvelenate. In sostanza, qui si sta dicendo come viene impiegato quelli che saranno gli oneri, di fatto, che si andranno ad acquisire dal piano, che andiamo a votare, a trattare successivamente in Consiglio. Detto questo, come può un Consigliere Comunale, mi riferisco esclusivamente a questo punto, come può un Consigliere Comunale quando viene proposto qualche cosa, che va a favore dei cittadini, dirsi contrario? Ecco perché io, in qualche modo, l'ho chiamata polpetta avvelenata. In qualche modo, come qualche altra delibera, che è venuta in questi quattro anni ad ora, in questo caso noi andiamo a spendere quello che arriverà dal Piano, che trattiamo successivamente, per in qualche modo addolcire una situazione, che potrebbe diventare acuta, in una frazione che, sicuramente, da tanto tempo, riguardo ad investimenti pubblici, è certamente lasciata a sé stessa tranne che la piazza davanti al circolo, che è stata fatta di recente. Quindi, io, per quanto mi riguarda in questo intervento, mi ripropongo di essere più preciso in quello successivo riguardo a questo argomento, come ho fatto già in commissione, non mi prendo la responsabilità di dire no perché ai cittadini non è giusto che venga, comunque, in ogni caso delle opere pubbliche sul territorio e su un territorio, che ne ha tanto bisogno ed è da tempo a margine. Quindi, in questo caso mi limito a rimandare il mio intervento all'argomento successivo, che è quello poi che è cocente,

e dirimente anche. Quindi, in questo caso, faccio già dichiarazione di voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Beh, in commissione questi due punti, di cui faceva cenno prima il Consigliere Berselli, insomma, sono due delibere, non si può fare un discorso che comunque non li leghi. Anche noi volevamo semplicemente, lo potevo fare anche in dichiarazione di voto, però magari vuole intervenire qualche altro Consigliere di maggioranza, porre un attimo l'accento su, l'attenzione sul fatto che anche noi, come Movimento 5 Stelle, ovviamente non siamo contrari alle opere di riqualificazione di questa frazione, in particolare di Iolo, però è ovvio che queste opere di riqualificazione verranno in qualche modo gestiti, finanziati dagli oneri di urbanizzazione previsti dal Masterplan di Iolo, che vedremo appunto nella prossima delibera. Quindi, anche noi ci asteniamo a questa delibera capendo che, effettivamente, quella frazione ha urgente bisogno di un restyling generale, se si vanno a leggere tutti i punti, che sono previsti come opere di riqualificazione, nessuno penso, a rigor di logica, potrà mai dire noi non siamo a favore di questi interventi. Però, è legato, appunto, ad una situazione dove noi dall'inizio, fin da quando uscì la prima volta sui giornali, abbiamo detto con forza che siamo contrari. Quindi, anche noi ci asteniamo a questa delibera, per poi aprire, un attimo, un argomento, una discussione più diretta per la prossima. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Capogruppo Milone, che non vedevo veramente. Non riesco a capire.

CONSIGLIERE MILONE – Il ditino, il ditino sì, sì. No, brevemente, perché anch'io mi riservo di intervenire sulla delibera successiva, quella che io ho definito la

delibera dei 30 denari. Tipo Giuda Escariota, poi ne parleremo nell'intervento successivo. L'Assessore Barberis ha fatto il furbo, non so chi è che ha posto prima l'indirizzo di questa delibera e poi la delibera principale. Perché, in effetti, come ha detto giustamente sia il collega Berselli, che Capasso, in effetti è una conseguenza questo piano di riqualificazione degli oneri di urbanizzazione di una delibera precedente. Forse, era più giusto trattare prima la delibera e poi il piano di riqualificazione anche perché si poteva giustificare, ovviamente, il perché di un determinato voto su questa delibera. Va bene. Volevo fare solo questa precisazione. Ovviamente anch'io mi asterrò nonostante l'ampia illustrazione fatta dall'Assessore alle grandi opere pubbliche, ha cercato di addolcire una situazione che, forse, per chi non vuole vedere sarebbe stato più facile. Ma poi spiegheremo o spiegherò io perché nella delibera successiva si andrà verso, per ora verso un voto di astensione.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualcun altro? Consigliere Alberti.

Entra l'Assessore Faltoni.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie Presidente. Mah, io non faccio parte della Commissione, che si è occupata ovviamente di questo Masterplan. Sicuramente, però, come dire, rispetto all'importanza della questione, mi sento di intervenire innanzitutto ringraziando il lavoro, conoscendo anche un po' la zona, nel senso e della sua storicità, che è stato fatto dalla Commissione stessa e dagli uffici rispetto a quelle che sono, diciamo, non solo le premesse, ma anche tutta la descrizione di quello che portiamo come amministrazione alla frazione di Iolo. Beh, io, vorrei però rimanere nel merito perché vedo che c'è un'ansia di parlare di qualcosa successivamente, però sulla parte politica, ovviamente parlo politicamente parlando, lo dico proprio in questo senso, però mi fa piacere, diciamo rimarcare questo aspetto che, finalmente, arriviamo nelle frazioni con degli investimenti certi, con delle riqualificazioni importanti, tutto ciò che l'Amministrazione ha fatto in questo periodo

in alcune frazioni, in particolare delle attenzioni alle periferie, che non sono sicuramente trascurabili. Lo dico, Consigliere Berselli lei ha esperienza, quindi nel senso coglie nel merito alcune questioni, però va detto che, finalmente con questa Amministrazione, rispetto alla precedente, qualcuno nelle periferie, qualcosa viene visto nelle periferie. Qualche investimento vero, certo. Si parla, si è parlato di Piazza Bianchini, ma potrei parlare di tantissime altre cose che vengono, come dire, sono state pensate, progettate e portate nelle frazioni. Perché, come dire, c'è anche un po' di stanchezza nel sentir sempre dire che, come dire, dei cittadini di questa città, siccome gli portiamo dei problemi, gli diamo delle compensazioni. Invece io la metto, come dire, nella, faccio una discussione, una valutazione opposta: cioè finalmente nelle periferie, dopo tantissimi anni, vediamo finalmente qualcosa di tangibile, dalla riqualificazione dei giardini, dall'attenzione sulle strade, l'attenzione dell'Amministrazione sui problemi quotidiani delle persone, e su questo io sono particolarmente contento dell'attenzione, che è stata messa e su tutta la progettualità anche che, ovviamente, viene rivolta in particolare alla zona sud rispetto agli investimenti pubblici, che fa questa Amministrazione. Lo dico con chiarezza perché, come non mai, con questa Amministrazione abbiamo visto gli Assessori spesso in queste frazioni, anche a ricevere le giuste critiche, le giuste sollecitazioni per risolvere i problemi che vengono ormai da molti anni di assenza da questo punto di vista. Quindi, e questo anche nel rimarcare il lavoro di molti Consiglieri Comunali, anche quelli di minoranza, perché poi le segnalazioni arrivano da tutti, che negli anni, in questi anni hanno segnalato e riportato all'Amministrazione tanti problemi. Lo dico anche, come dire, per rendere merito al lavoro di molti Consiglieri Comunali e non di professionisti cliccatori di Facebook, che annunciano di avere risolto i problemi solo ed esclusivamente perché li hanno segnalati, e poi, invece, questo è il lavoro, è il frutto dell'impegno dei tanti Consiglieri Comunali, eletti sui territori, che cercano di portare risposte ai cittadini. Grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. Ho iscritto a parlare la Consigliera Tropepe. Grazie.

Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 28.

CONSIGLEIRE TROPEPE – Grazie Presidente. Sì, io volevo un attimino spiegare al Consigliere Milone, visto che non è in commissione, cosa abbiamo fatto. Noi abbiamo già fatto una variante su questo, su Iolo, che proprio chiedeva, la variante, cioè l'indicazione del Consiglio Comunale chiedeva di fare, dare indicazioni su quelli che saranno i lavori che poi si potranno fare con gli oneri. Quindi, è stata una richiesta del Consiglio Comunale, ecco perché la delibera è antecedente il piano successivo. Semplicemente per questo motivo. E il Piano successivo ne va ad attuare, naturalmente, una parte di quelli. E' per questo, Consigliere, che, non è una furbata di nessuno. E' una indicazione forte, che viene dal Consiglio Comunale, come noi abbiamo sempre detto, di richiesta che comunque gli oneri vengono perché non è sempre stato così. Consigliere Berselli, le polpette avvelenate, che lei dice non è sempre stato così. Quanti oneri non sono stati spesi sul territorio? Questi mi sono trovata tante volte a dirlo da tante amministrazioni eh, non dico solamente quella che ci ha preceduto, ma anche altre prima, e dei territori che hanno sofferto. Questa, invece, come ho già detto, è fare buona politica. Cioè di spendere quei soldi su quei territori perché è fondamentale, soprattutto sulle nostre frazioni a sud, che sono quelle che negli anni hanno sofferto molto di più. Quindi, questo vuole essere un atto politico importante e forte. Io vorrei, ora mi dispiace che il Presidente sia uscito, vorrei ringraziare tutta la Commissione per il lavoro perché tutti i commissari hanno dato un contributo su questo, ma in particolar modo vorrei ringraziare il Presidente e il Vice Presidente della Commissione, che si sono spesi in maniera particolare su questo, quindi. E l'Assessore naturalmente e gli uffici, che hanno lavorato in maniera importante. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Ho iscritto a parlare il Consigliere Calussi. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CALUSSI – Sì, grazie Presidente. Saluto i colleghi, la Giunta presente ed il pubblico. Mah, dunque, io riprendo un po' le parole che sono state dette anche dalla collega Tropepe. Il lavoro, effettivamente, è stato fatto un lavoro diciamo minuzioso, dettagliato già a partire dalle varie Commissioni in cui ci siamo riuniti per discutere. E, ovviamente, un grazie, come si diceva, lo dobbiamo fare agli uffici perché gli uffici hanno lavorato veramente con dedizione, hanno lavorato con passione, andando proprio ad affrontare problemi, esigenze, richieste del luogo, diciamo criticità di un territorio per poi dare, cercare di dare appunto delle risposte, mettendole appunto su questa relazione e quel disegno, quel Masterplan che, appunto, oggi andiamo a votare. Io sono soddisfatto per il percorso e per quanto abbiamo fatto perché più volte ce lo siamo detti, per la prima volta credo sia, diciamo, riusciamo a fare, lo voglio chiamare mini PIU. Abbiamo il PIU del Macrolotto Zero, questo è un mini PIU cioè una analisi dettagliata delle esigenze e delle trasformazioni che vogliamo fare all'interno delle nostre frazioni. Ed io mi auguro, ma lo dico veramente, che Iolo sia il primo di una lunga serie. Non sia un effetto estemporaneo, ma tutte le frazioni, come ce lo siamo più volte detti, hanno la necessità di analisi approfondite, delle analisi dal punto di vista urbanistico e delle necessità, per arrivare a fare questo. E, sì, si lega in qualche maniera, Consigliere Berselli, alla delibera, che verrà dopo, ma questa analisi è a prescindere. Cioè noi abbiamo la fotografia delle problematiche, abbiamo una analisi dettagliata per la prima volta della frazione di Iolo e delle criticità e abbiamo le risposte. E quindi con quali risorse poi le andiamo ad adottare è un altro discorso. Questo è un quadro, è una analisi, che fino ad oggi non c'era, ma oggi, per la prima volta, in una frazione della nostra città esiste. Nella descrizione, io lo ripeto molto velocemente, perché l'ha già detto anche l'Assessore, si va a toccare interventi di riqualificazione sulla viabilità esistente, nuove strade che non ci sono, analisi di nuovi parcheggi, nuove viabilità ciclopedonale, e mi preme ribadire quello che ha detto anche la Consigliera Tropepe, che questa è, diciamo, una proposta, che viene a partire dalla Commissione, viene dal Consiglio Comunale. Cioè il Consiglio Comunale, se vi ricordate bene, nel 2016, quando abbiamo approvato la delibera dell'approvazione dei beni, aveva dato,

fatto una richiesta ben precisa e specifica di dare mandato agli uffici comunali per fare una analisi, che poi si è tradotta nel Masterplan. Quindi, questa è una cosa che io rivendico come Consigliere della, diciamo, del Partito Democratico, come membro della Commissione Urbanistica e come Consigliere di questo Consiglio Comunale. Mi preme citare alcuni interventi, che qui sono previsti e che, diciamo, vanno a risolvere delle criticità, diciamo, forti a partire, va beh, dalle strade, incroci pericolosi e quant'altro, però, in qualche modo, si prende anche in esame la via Manzoni in tutto e, in modo particolare, si va a, diciamo, cercare di dare una risposta all'incrocio della Via Bigoli con Via Manzoni, poi la predisposizione di una ulteriore strada, raccordo stradale e prolungamento di Via Garduna, che andrà certamente a migliorare. Così come uno degli interventi, che non deve sfuggire, ma che qui è previsto, a Iolo diciamo tante cose mancano, ma una in particolare è quella del parcheggio. Ecco, nel Masterplan si va ad individuare un'area da destinare al parcheggio, necessaria per la frazione, e si va anche ad individuare, vicino a quel parcheggio, un'area da destinare a verde attrezzato. E una cosa è molto importante, l'ha detta l'Assessore Barberis e lo voglio dire: l'importante, è bene importante fare le opere, ma è bene farle con qualità e nel Masterplan c'è proprio un capitolo per quanto riguarda gli obiettivi della qualità, sui quali noi vogliamo che le opere vengono fatte. Faccio un esempio che riesce anche a chiarire: via Guazzalotri, che è la strada principale di accesso al paese, la possiamo rifare in tante maniere: una colata di asfalto, marciapiedi semplicemente con un manto di asfalto. Oppure, se vogliamo dare una dignità alla frazione, al paese, riconosciamo che quella strada è la porta di accesso, possiamo farlo, possiamo fare i marciapiedi con un materiale diverso, magari mettendo delle piccole piastrelle o con un asfalto che è diverso da quello usualmente nero. Ecco, questo è racchiuso all'interno del Masterplan, anche questo c'è. Quindi, convintamente voterò favorevole a questa delibera e grazie veramente agli uffici e a chi ci ha lavorato. Grazie.

Entra il Consigliere Sapia. Presenti n. 29.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Calussi. Se non c'è nessun altro iscritto, do la parola per la replica e poi si fa la dichiarazione di voto. Intervento normale? Allora, va al suo posto e interviene normalmente. La parola al Capogruppo Mondanelli.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Buonasera Presidente, buonasera signori Consiglieri. Mi scuso per il ritardo, ma sono momenti di lavoro un po' particolari in ospedale, ma niente di, niente che valga la vita, come si suol dire. Volevo soltanto, non ho partecipato alla discussione, ho sentito solo l'ultimo intervento dell'amico Calussi. Vorrei chiarire due aspetti: perché qui diventa troppo facile sbianchettare, sbianchettare i tempi, i cinque anni della Giunta Cenni. Mi piacerebbe ricordare che, in questo Consiglio, no mi sembrava di sentire i commenti, mi riferisco a chi ci prova a sbianchettare. Sì, è questo il problema che te non tu l'hai neanche rammentata, è proprio quello il problema. E invece tu c'eri e sai che, per esempio, abbiamo scelto di non proseguire lo sperpero pubblico per 5 milioni di Euro, del tram che avrebbe dovuto portare qualche centinaio di migliaia di persone al giorno tra la Questura e la stazione, e, ad oggi, siamo anche l'unica città, questo lo metto tra parentesi, che non ha invece una navetta, quella sì che sarebbe utile, che passi dalla stazione all'ospedale, non c'è. Ho colleghi che vengono a lavorare a Prato da Bologna e non hanno questa opportunità. L'altra cosa, che ci terrei molto che fosse sottolineata, perché io sono molto d'accordo con la politica del fare, perché qui, sennò, è un paese dove chi non fa nulla è il migliore, no? Perché non smuove niente e se non smuove niente non dà noia a nessuno, e quindi io sono molto d'accordo con il fare. Ma è anche sapere scegliere. Sapere scegliere vuol dire anche che nell'ex Banci, ci doveva essere, secondo il progetto, un centro di moda, cioè di moda, scusatemi, un centro di fiere quando tutte le fiere in Europa stavano e non è contestabile questo fatto, cioè nei fatti, quando tutte le fiere in Europa, a cominciare da Premier Vision, Dublino, Berlino, tutti, stavano affossando. Quindi, era, sarebbe stato un altro sperpero di denaro pubblico.

Sulle iniziative, invece, che ho avuto, purtroppo, troppo superficialmente il modo di valutare, per cui non posso, come dire, dare un giudizio o comunque una opinione, una versione fattiva e sostanziale entrando nel dettaglio, perché confesso che non lo conosco, ma in linea di principio io, ripeto, siamo, su molte scelte condividiamo, fare vuol dire anche portare lavoro. Fare vuol dire anche consentire ad una certa parte dell'economia, indipendentemente da tutto, far riprendere una cosa importante quel è comunque l'edilizia, no? Perché stiamo veramente a zero, anzi sotto zero. Va bene tutto. Però, e ne parleremo probabilmente ad una mozione o ad una cosa successiva, bisogna anche vedere e dire chiaramente alla città dove andiamo a cadere. Dove andiamo non a cadere, nel senso di definizione della caduta, che cosa questo comporterà. Che cosa questo comporterà. Uno può dire: che c'entra con il parcheggio di Iolo? Eh, visto che il Consigliere Calussi ha fatto, ha utilizzato anche questa cosa per compiacersi, dal mio punto di vista anche giustamente, nel senso uno se rivendica le cose della propria amministrazione, mi sembra semplicemente leale, quindi io ti do atto con molta sincerità. Ecco, però dire che noi non avevamo fatto questo, francamente è una parziale verità. Tutto qua. Bene, non l'hai detto e io sono contento.

Entra l'Assessore Ciambellotti.

PRESIDENE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. C'è nessun altro che vuole intervenire? No. Assessore ha bisogno della replica? Do la parola all'Assessore Barberis per la replica, poi la dichiarazione di voto. Grazie.

Esce il Consigliere Ciardi. Presenti n. 28.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora grazie. Ringrazio i Consiglieri del dibattito. Diciamo io credo una cosa che sia importante perché, diciamo, noi in questo caso

stiamo parlando di uno studio, che è stato fatto nell'ambito dello spazio pubblico di una frazione. Allora, ecco però io credo che sia importante ricollocare sempre, e quello che viene fatto in questo Consiglio Comunale, diciamo nella strategia più complessiva, sono d'accordo. Cioè il tema dello spazio pubblico e soprattutto il tema di prendere atto che la città di Prato è un insieme di città. E' un insieme di centri storici. Quindi, cioè si parla di frazioni, di paesi. Diciamo, invece, probabilmente bisognerebbe cominciare a ricordarci una immagine della Città di Prato fin dagli anni trenta, sostanzialmente, dove c'è un centro storico nel mezzo della campagna e, intorno, una serie di borghi. Una serie di borghi, ognuno dei quali con la, probabilmente, una pieve romanica addirittura più antica del Duomo, che poi attorno a cui si è aggregato, diciamo, un coagulo di abitazioni. E poi, diciamo, cosa è successo in questa città? Che, ad un certo punto, nel boom economico, la città è la traduzione di quel boom economico, non si è, non c'è stata una espansione esclusivamente di un centro storico, come succede normalmente nelle altre città, ma si sono allargati tutti questi centri storici, tant'è vero che in alcuni punti la città si è collegata, in altri punti la città non si è collegata e ci sono grandi aree agricole anche all'interno della città. La più grande di tutti è la palla di San Giusto, di San Giusto, no? Se si vede da Google, spesso si dice dietro il Parco Prato c'è un'area di decine di ettari agricole. Questo elemento è un elemento di grande qualità della città di Prato paradossalmente. Cioè perché dico paradossalmente? Perché non abbiamo le periferie. Non abbiamo le periferie. Le periferie sono poche, sono molto poche a Prato, quelle che si possono chiamare effettivamente come periferie. E quindi non abbiamo situazioni, come in altre città, pesante Milano, ora non voglio andare a Parigi, dove esistono questi grandi comparti urbani con grandi problemi. Paradossalmente l'abbiamo detto più volte in questo Consiglio Comunale: la tenuta sociale dei borghi, delle frazioni al di fuori della città è più forte di certe zone del centro storico perché c'è una grande identità, un grande radicamento. Questo primo, diciamo questo approccio nella progettazione della città, è un qualcosa che sta guidando proprio le strategie di politiche urbane dell'Amministrazione. Cioè quando, io credo davvero, io torno sempre su quello perché poi è il documento, che è stato votato in Consiglio, cioè è un documento importante ed è l'atto di indirizzo su cui poi vengono fatte tantissime azioni a partire dal piano operativo, ma all'interno del

quale ci sono tantissimi progetti che in questi anni sono in corso. Ma il riconoscere una centralità dello spazio pubblico e degli spazi pubblici dei diversi centri storici, che sono nella città, è un elemento cardine dell'azione dell'Amministrazione, cioè quello di andare ad agire anche, appunto, in questi centri storici, portandoci funzioni pubbliche e riqualificando lo spazio pubblico. E quindi nei centri storici vuol dire anche il centro storico della città. Quindi questo, sostanzialmente, è un pezzo che va a lavorare su una frazione, lo stesso documento è fattibile per tutte le frazioni e per il centro storico, che di fatto rientra in questa strategia. Cioè quando a Casale si porta nella biblioteca, nell'ampliamento della scuola la biblioteca, vuol dire fare una azione di questo. Quando in altri luoghi si fanno ampliamenti di edifici sportivi o scolastici e ci si portano funzioni pubbliche, va in questa direzione. Quando si fa la Piazza a Iolo o Narnali, o i parchi, i giardini ecc, vanno in questa direzione. Questo, davvero, è un elemento credo molto importante. Riconoscere questa, diciamo, multi centralità della città, riconoscere che la qualità e la qualificazione dello spazio pubblico e delle funzioni deve essere portato in tutta la città, il più possibile diffusa, no? Perché? Perché esiste questo grande senso di identità nelle frazioni, è molto importante questo. Quindi, credo che, davvero, sia importante ricordarci e riconoscere sempre queste caratteristiche della città, di cui questo è un pezzo importante. Cioè qui si va a definire una strategia su una frazione, ma che, ripeto, è la stessa strategia che, in realtà, il Piano Operativo attua in tutte le frazioni, no? Il Piano Operativo, la partecipazione è stato fatto, l'Ufficio di Piano è andato fisicamente nelle frazioni. Abbiamo recepito tutte le indicazioni dei cittadini? Sicuramente no. Sicuramente no perché, ma il tentativo e soprattutto la strategia e la scelta politica è quella di andare in questa direzione. E questo è un elemento che concretizza, un'altra volta, appunto, quel documento, quell'atto di indirizzo che tra le tante cose, tra i tanti grandi progetti, in realtà dà indicazioni molto strategiche su questo tema, che credo siano gli elementi più della Declassata e dell'ex Banci, che alla gente interessano queste cose, che venga portato qualità e funzioni pubbliche nelle frazioni, nei luoghi dove vivono le persone. Quindi, è stato interessante anche il dibattito credo proprio perché, diciamo, credo sia importante ricordare proprio nell'ambito del Consiglio Comunale, questa dinamica della città, che è una dinamica veramente importante della città di Prato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Milone, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? Capogruppo Pieri, dichiarazione di voto? No, scusi non l’avevo vista. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Mondanelli, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Verdolini, dichiarazione di voto? No. Capogruppo Giugni? No. Capogruppo Rocchi per la dichiarazione di voto? Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI - Sì, dunque, io vorrei ribadire due aspetti, prima di dichiarare il voto favorevole, che anzi lo dichiaro subito del nostro gruppo, chiaramente. Mah, dunque, l’intervento che, in qualche modo, viene fatto in quell’area e che sarà oggetto della delibera successiva, chiaramente fa scaturire tutta una serie di risorse importanti che un conto è destinarle così in modo disorganico, e un conto è destinarle in modo organico a partire dagli oneri di urbanizzazione. Ecco perché c’è la necessità, prima di fare un quadro organico degli interventi da fare su una frazione, da studiarlo e poi dopo ci si applica, si applicano gli oneri, si applicano gli interventi. Credo che sia un metodo, non solo urbanisticamente corretto, ma sia anche un metodo al livello amministrativo corretto, perché, di fatto, avute le risorse, a seguito di una variante, si va a fare poi un progetto, perché di fatto questo si tratta di un progetto, su una entità, su un paese e si disegnano quelli che sono gli interventi necessari. Questo è il primo aspetto. Il secondo aspetto è che quello che si sta per votare è un atto che preserva l’identità di un paese e lo valorizza. L’Assessore faceva riferimento addirittura alla storia, alla pievi che sono, molto probabilmente, sì la Pieve di Iolo è del 1100. Quindi, sicuramente, c’è una storia importante di quel paese. Voglio ricordare che fino a qualche anno fa, Iolo, addirittura, aveva lo Stato Civile e se si va a parlare ai vecchi iolesi, si lamentano ancora perché la legge ha sottratto lo Stato Civile da Iolo e l’ha concentrato soltanto sul Comune e basta. Perché c’era questa identità storica, che andava in questa direzione. L’altra questione importante è che dallo studio fatto emergono una serie di interventi importanti per far

sì che la frazione, in questo caso il paese, come direi meglio io, inserito in quel contesto urbanistico dei borghi, perché voglio richiamarlo ora perché mi servirà anche dopo il richiamo al Piano Strutturale, visto che qualcuno, chiaramente, dice sì ho votato contro, ma è quello che è vigente e quindi su quello bisogna lavorare, che di fatto un Piano Strutturale assegna a Iolo la qualifica di paese, di borgo. E quindi come tale va trattato. Quindi, quello che si va a prevedere in questo studio sono una serie di interventi finalizzati a migliorare, diciamo, la condizione della viabilità nel paese, a creare le condizioni soprattutto perché non venga più attraversato impropriamente da mezzi pesanti e quindi la valorizzazione dell'asse di via Manzoni con la messa in sicurezza degli attraversamenti e degli incroci e il resto, invece, è tessuto urbano, tessuto di paese. Quindi, credo che lo studio, che noi stiamo per approvare, questo progetto di indirizzo, questo atto di indirizzo credo che sia veramente importante per il lavoro futuro, che si andrà a fare nel paese di Iolo.

Però, io anticipo anche un altro tema, che poi sarà oggetto della delibera successiva e lo dico ai colleghi: dal campo e deve uscire la fossa. Quindi, per finanziare questi interventi ci vogliono i soldi. Eh, ho capito. E i soldi si fanno facendo dei progetti importanti al livello urbanistico ed al livello anche di impostazione di amministrazione. Sarà l'intervento di poi, quindi vi aspetto dopo su quello intervento per sapere cosa ne pensate, perché se ora votate su questi, no, no ma se ora vi astenete su questo o comunque non date un voto contrario, ho bisogno di capire dopo come la rimediamo la questione perché sempre dal campo la fossa deve uscire. Ovviamente, il nostro è un voto favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie anche del detto, che non era conosciuto all'aula, ecco. No, dal campo deve uscire la fossa. Io non l'avevo mai sentito.

Allora, se rientrate e se verificate se i vostri badge sono apposto, si mette in votazione la delibera al Punto n. 2 – Indirizzo per la riqualificazione degli spazi della frazione di Iolo con riferimento alle strade di accesso alla frazione, alla soluzione del tema della dotazione di parcheggi pubblici.

Siamo pronti. C'è un non votante. Eh sì, levaglielo. Grazie. Era del Consigliere Ciardi, che non è in aula. Ora si verifica.

Allora, votanti ce ne dà 28, 18 favorevoli, 10 astenuti e un non votante. Si verifica se il non votante è Ciardi, perché c'era rimasto il badge nel suo posto e lui è fuori dall'aula. Sì, Ciardi. Quindi, votanti 27, 18 favorevoli, 10 astenuti, nessun contrario, la delibera è approvata.

Si mette in votazione..non c'è l'immediata eseguibilità. Quindi, non si mette in votazione proprio nulla.

P. 3 – PIANO DI LOTTIZZAZIONE N. 375 DENOMINATO “VIA GHISLERI, VIA BESSI”, PROPOSTO DALLA SOC. ESSEBIESSE SRL PER L'AREA POSTA IN LOCALITA' IOLO. ADOZIONE DEL PIANO AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 34/2018

Scusate, avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì, direi. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì. Dunque, stiamo parlando, chiaramente come è noto, dell'adozione del Piano di Lottizzazione tra Via Ghisleri e Via Bessi, quindi un'area su cui è stato fatto un percorso molto lungo e anche dibattuto, sia in Consiglio Comunale, nelle Commissioni, attraverso la stampa locale ecc. Diciamo, intanto, facciamo una breve ricostruzione perché è importante sempre capire di che cosa stiamo parlando. Si sta parlando di un'area, diciamo, nel Macrolotto di Iolo per capirci, dove nel Regolamento urbanistico è sempre stata prevista l'edificabilità, è

un'area che ha una destinazione P2, quindi un'area produttiva, che nel Piano Secchi aveva, diciamo, una destinazione S.T. servizi tecnologici. Tant'è vero che, per esempio, quella era un'area dov'era stato previsto un leasing in costruendo per l'archivio magazzino del Comune o comunque, diciamo, è un'area che da sempre ha una capacità edificatoria, che è stata utilizzata come deposito da parte di ASM, di ALIA ecc, e che di fatto, diciamo, ad un certo punto ha iniziato a ricevere una serie molto importante di sollecitazioni da parte, diciamo, di operatori economici, che hanno chiesto sostanzialmente, diciamo che l'area venisse inserita all'interno del piano delle alienazioni del Comune e, a seguito di queste sollecitazioni, è stata fatta una variante urbanistica che, sostanzialmente, ha mantenuto di fatto l'edificabilità dell'area, con la destinazione sempre produttiva, ma togliendo esclusivamente la destinazione S.T. Quindi, diciamo, l'unica cosa la variante, che è stata oggetto della variante in Consiglio Comunale è consistita esclusivamente nel togliere la destinazione specifica S.T. S.T. che, come è noto, nel Piano Secchi significa, per esempio, la sede di ALIA in questo momento è S.T. La sede, boh, di un operatore delle telecomunicazioni è S.T. Quindi, diciamo, grandi interventi anche edilizi. Quello che è importante, da lì poi dopo è scaturita l'asta, che ha avuto un esito molto positivo per il Comune di Prato, che ha incassato. Ecco, una cosa importante e qui ora parlo da Assessore al patrimonio, diciamo quanto un Comune ha una sollecitazione da parte di un operatore economico privato, che chiede la vendita di un'area, la delibera precedente è quella, cioè ENEL compra l'immobile, compra un terreno, compra una cabina elettrica e in quel caso noi bisogna rispondere. Ma, molto spesso, succede che ci sono dei cittadini che chiedono di acquisire anche dei lembi di terra o delle strade. Cioè il piano delle alienazioni serve proprio a questo. E, l'altra cosa importante, è che dopo, dal Governo Monti in poi, soprattutto, esiste una strategia molto importante sugli enti pubblici che prevede nella logica della razionalizzazione del patrimonio pubblico, diciamo che di definire chiaramente quali sono gli immobili utili ai fini istituzionali e quali sono gli immobili non utili ai fini istituzionali. Da lì viene fatto un piano, che si chiama piano delle alienazioni. Perché? Perché, diciamo, da Monti in poi è stata definita come strategia al livello nazionale quella che il pubblico non può più comprare niente, a meno che non rientri in un progetto pubblico, in una iniziativa diciamo di un'opera pubblica ecc, ma deve

vendere. Ecco, quindi, diciamo, questo è il tema. Oggi, in realtà, il tema è più complesso, nel senso che con il Regolamento dei beni comuni, diciamo, esiste tutto un tema molto interessante anche legato soprattutto agli edifici esistenti, che prevede un superamento in alcuni casi legati appunto a temi sociali, del terzo settore ecc, che riguardano quindi la possibilità del pubblico o di attribuire ad associazioni, o ad altre realtà del settore ecc, delle aree o degli edifici. Ma, ad oggi, questo non è supportato poi nei fatti da una regolamentazione normativa al livello nazionale, molto precisa, e quindi diciamo che, comunque, al livello normativo prevale sempre il tema, diciamo l'approccio patrimoniale. Però, ripeto, nel momento in cui ad una pubblica amministrazione arriva una proposta di acquisizione di un'area, di un immobile, di un terreno ecc, diciamo è normale, a parte è normale, ma nelle strategie nazionali è previsto che ci sia la, diciamo, si inizino quelle procedure che portano alle procedure di evidenza pubblica per la vendita. Quindi, questo è. Questo è.

Dopo di che oggi, quindi cosa stiamo facendo? In quella delibera nella variante era previsto e, giustamente, l'ha ricordato la Consigliera Tropepe di tenere insieme, no? La qualificazione, diciamo un tema di qualificazione dello spazio pubblico e di ragionamento complessivo sulla frazione a questa variante, quindi è una indicazione del Consiglio Comunale, che, giustamente, ha identificato e come diceva, giustamente, il Presidente Carlesi è un metodo di lavoro, un metodo di lavoro che riteniamo sia quello giusto e anche nel Piano Operativo vorremmo che questo diventasse un meccanismo per cui sul tema, ad esempio, degli interventi edilizi, della monetizzazione degli standard ecc, il piano preveda già, attraverso appunto progetti integrali sulle aree urbane o sulle UTOE gli interventi su cui andare a portare le risorse, che vengono, eventualmente, da monetizzazione di standard. Cioè questo è l'approccio giusto. Cioè il pubblico lo deve sapere dove deve essere fatto un parco, un marciapiede, una ciclabile, un parcheggio in una frazione. E, chiaramente, nella logica della monetizzazione degli standard, che è un approccio ormai consolidato, soprattutto nella città densa, dove gli interventi magari non sono possibili, la trasformazione, perché non si riescono a reperire aree, attraverso quegli interventi di monetizzazione, poi il pubblico sa dove metterli, perché è il posto giusto dove fare un giardino, un parco, un parcheggio ecc.

Entra il Consigliere Ciardi. Presenti n. 29.

In questo caso, ora l'ho fatta lunga, però siamo di fronte quindi alla restituzione progettuale di quella variante. Okay? Che prevede la realizzazione di, come è noto, di edifici artigianali, con una piccolissima porzione, mi sembra 2 immobili a destinazione commerciale e di somministrazione molto piccoli. Prevede un assetto urbanistico che, sostanzialmente, quindi dà seguito all'indicazione del Consiglio Comunale, invertendo le previsioni del Piano Secchi e quindi lasciando un'ampia area verde verso l'edificato e prevedendo la parte dei parcheggi pubblici e gli ingressi verso la parte artigianale. In questo senso, è molto importante perché vuol dire portare comunque il traffico verso la zona artigianale e verso la zona, quindi dove i mezzi pesanti è giusto, i mezzi, comunque, è giusto che vadano. E' previsto poi tutto un intervento di spazi pubblici, piste ciclabili ecc, che vanno ad integrare l'intervento. Il progetto è stato oggetto di numerosi incontri. Credo che più o meno tutti l'abbiamo visto anche le immagini e la qualità comunque del progetto attraverso la stampa locale, gli organi di stampa locale. Non siamo di fronte, quindi, ad un'area industriale normale, diciamo normale tra virgolette, ma è un'area comunque industriale, artigianale, che ha una grande qualità anche architettonica, non trovo nessuna difficoltà a dirlo, con soluzioni anche innovative da un punto di vista, diciamo, della soluzione, di come del rispetto delle fonti energetiche. Quindi, con grandi temi di pergole per ombreggiatura, grandi aree vetrate. Quindi, c'è una grande attenzione anche sui temi della qualità.

Entra il Vice Sindaco Faggi.

E' chiaro che il territorio di Prato, e questo è importante, in questo momento è uno dei territori al livello nazionale che ha i più grandi investimenti da un punto di vista

industriale. Perché ricordiamoci che lì sono, mi sembra, 18 mila metri quadrati di superficie coperta, ma in questo momento al Macrolotto 2 ci sono circa, circa, anzi oltre 150 mila metri quadrati di edificazione, 150 mila metri quadrati. Vuol dire 30 ettari di territorio che al Macrolotto 2 sono investiti da interventi edilizi, a seguito anche della variante, che è stata approvata dal Consiglio Comunale, e questo, diciamo, è l'effetto di un territorio, che ha una grande attrattiva sui temi dell'edilizia industriale, oggettivamente. Non è assolutamente vero che tutto questo dipende esclusivamente dal tema dei pronto moda. Non è assolutamente vero perché al Macrolotto 2 le aziende, che vanno, sono aziende, anche moltissime aziende tessili pratesi. Quindi, poi dopo, quando vedrete i nomi, lo vedrete. Anche perché stiamo parlando solo al Macrolotto 2 di 150 mila metri quadrati. Cioè l'intervento sono 18 mila metri, sono numeri completamente diversi. Questo perché? Perché siamo un'area metropolitana. Siamo un'area nella quale c'è una redistribuzione delle funzioni, siamo un'area nella quale c'è una distribuzione delle attività economiche, pensate, appunto, al rilancio che sta avendo anche l'area industriale di Montemurlo per effetto degli investimenti fatti sull'infrastrutturazione della città. Cioè, diciamo, io credo che bisogna fare un ragionamento molto serio su questi aspetti perché, diciamo, gli effetti in questo momento di una economia, che produce ricchezza, si traduce in investimenti immobiliari, no? L'effetto del Macrolotto 2, che è stato fermo per tantissimi anni, è perché non esisteva poi dopo l'occupante di quegli spazi. In questo momento, invece, gli interventi partono proprio perché ci sono grandi interessi da parte di gruppi nazionali e internazionali ad insediarsi nella città di Prato e questo, evidentemente, è un elemento di grande importanza perché significa creare posti di lavoro, che si crea sviluppo ecc, ecc.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessore, Assessori, colleghi, ancora un saluto. Bene, siamo qui a parlare di questi, parliamo subito con dei numeri

così ci capiamo meglio, di quelli che prima sulla stampa, in un primo momento, erano 55 capannoni, tutti insieme, poi sono diventati 66 e alla fine 72. Politicamente parlando, come diceva prima anche il collega Alberti, politicamente parlando, constato la singolare rapidità e dell'attenzione dell'intervento, che è stato illustrato 3-4 volte in Commissione. Questo, tra l'altro, è anche un intervento complesso, comunque la parte cogente si è vista alla fine. Mi chiedo anche, però, se c'è, raramente ho visto di queste premure, anche in altri interventi che anch'essi pagano gli oneri. Mi chiedo anche se potrebbe essere concesso altrettanto, compreso la densità edilizio-urbanistica anche ai lotti attigui. E' vero, come qualcuno diceva poco fa, anche consapevolmente, che il Piano Strutturale prevede tanta roba, tanta roba, ma è vero anche che un Piano Strutturale ha una durata prevista di trent'anni e non dovete esaurirlo in cinque anni come di norma è la durata di un Piano Operativo. E' vero anche che lo prevede e che non obbliga ed è vero anche che all'amministrazione gli si può chiedere, ma non è obbligata a dire di sì. Questo a scampo di tutto perché sennò sarebbe troppo facile buttare la palla a chi ha fatto la cornice e dipingete il quadro come vi pare. Tanto per capirci subito su questo.

Quindi, ho tutti i miei dubbi anche su questo. Il valore dell'asta, terzo punto, fu fissato a 21 milioni. I fatti ci dicono palesemente sotto stimato. E la prima e unica offerta ricevuta è di 32 milioni, cioè il 50% in più. Complimenti quindi alla capacità di stima dei tecnici comunali riferita ai beni comunali. Forse, chi ha materialmente fatto il computo estimativo potrebbe collaborare anche in altri campi perché, forse, su quello non è proprio il suo mestiere, dicendolo in un modo garbato. Credo che sia stato un errore macroscopico e colossale.

Quarto. Oggi il cerchio si chiude. Qualche mese fa avete raddoppiato gli oneri di costruzione e trasformazione per quella zona, con l'indirizzo urbanistico preciso per quella zona. Quindi, e adesso vi dico il perché. Quindi, vi siete magnificati in commissione per la qualità edilizia mostrata, solo sui rendering, e chi fa urbanistica se bene quanto questi, spesso, siano suggestivi. Devono solo ammaliare se non affascinare, ben sapendo che l'approvazione riguarda esclusivamente i caratteri urbanistici vigenti e poco o nulla sui caratteri estetici, materiali ecc. Vi è solo, quindi, l'interesse del proponente a che sia accattivante per meglio vendere in un

equilibrio fra costi, ricavi, i tratti estetici dei fabbricati e le metrature proposte, perché sapete bene che, a seconda della metratura, cambia il valore.

E quindi quando invece a poche decine di metri solo un anno fa voi avete approvato per l'industria Giunti, ve lo ritorno a dire, vi stancherò, perdonatemi, però è un pugno in un occhio, un sarcofago in cemento armato di 25 metri per 80 metri per una lunghezza di venti, 25 di altezza, senza finestre, chiuso in cemento armato. Per cosa poi? Forse, cinque, sei posti di lavoro non fissi, ma le cooperative. Come ebbi a dire non solo un pugno di lenticchie, ma anche un pugno in un occhio urbanisticamente parlando per lo sky-line dei macrolotti. E oggi, invece, vi ho uditi in commissione compiacervi dell'estetica dei rendering. Cioè delle due l'una: o vale uno o vale l'altro. Permettetemi quindi di dubitare anche sul vostro concetto di estetica.

Sesto. Da un punto di vista tecnico, i rilievi sono essenzialmente due: primo, avreste potuto chiedere a Terna la distanza effettiva dall'elettrodotto, ma forse dovevate correre, non ci stavate con i tempi, perché Terna risponde con dei tempi lunghi. E, così facendo, distanziare il più possibile l'intervento dalle residenze attigue, lasciando almeno un respiro maggiore dal momento che il tramonto sul Montalbano costoro non lo vedranno mai più. E' vero, se il terreno è di altro, per l'amor del cielo, non si possono campare diritti sulla roba di altri, però è un dato di fatto.

Secondo. Il verde, che verrà realizzato, poteva essere attrezzato anche con giochi, più panchine, perché ne ho viste solo tre contate nei grafici, perché così il rischio, molto probabilmente, sarà utilizzato come area di sgambatura impropria. E siamo vicini all'abitato, eh, comunque lì.

Settimo. Continuate a cambiare la vocazione del territorio. Sempre più da industriale ad artigianale commerciale, come un vestito su misura per l'imprenditoria, spesso illegale, cinese, che altrimenti non starebbe sul mercato, prendendo la vostra parte semplicemente alzando gli oneri al massimo. E questo è un comportamento politico per nulla lungimirante, anzi prende oggi quel che può, ma nel tempo è destinato a ridurre sempre più l'occupazione perché quella è roba a vocazione industriale produttiva, non commerciale.

Poi, vi vediamo il 1° maggio, spesso, dietro gli striscioni, tutti gli anni, e spesso mi chiedo chi vi abbia dato la patente di costruttori di lavoro o questo diritto divino. Nulla toglie che lo sentiate il problema, ma non è solo, fatelo anche, perché qui in questo modo vi state comportando in un altro modo. Infatti, quando apponete targhe al Sindaco Landini, giustamente ricordandone il merito dell'idea e dell'inizio dei macrolotti per trasferirvi le industrie pratesi ed il lavoro, voi, nipotini politici, state svendendo tutto questo mentre lo commemorarete. Forse, quella mattina, ho fatto meglio io a stare a casa.

Ottavo. Lo stile del copiare in una convivenza di integrazione, sembra avere contaminato solo voi, come fu con il Parco Prato, la brutta copia de I Gigli, oggi questo progetto non solo sarà Euro Ingro2, dove periodicamente la cronaca ci racconta, la cronaca non lo dico io eh, ci racconta che la finanza, tutte le volte che lo visita è costretta a sequestri di merci ed ai registri di legalità amministrative di tutti i tipi. Vorrebbe pure sembrare, per come è illustrata, la copia dell'Ingro Market di Sesto Fiorentino e solo il tempo ci dirà se bella o brutta copia, sia urbanistica che commerciale, ma, Assessore, lo sforzo per funzioni nuove con un Assessore-Architetto questo è molto semplice, fin troppo facile, così io me lo chiedo.

Nove. Ma quello che preoccupa di più è che se capitasse come a Calenzano, dove è capitata dalla mattina alla sera Amazon, cercando degli spazi e portando almeno 200 posti di lavoro subito, qualcuno che chiede una superficie industriale per insediamenti ed occupazione vera, il Comune non avrà più nulla. Quindi, o si declina o lo si invia dai macrolottisti, ben sapendo anche che tanti da Prato vanno, per motivi di economicità, su Montemurlo perché il mercato è diverso.

Dieci. Infine, un'ultima considerazione. Quando vi siete trovati all'opposizione, voi, e tutto il vostro mondo, dava di cementificatori, un po' di memoria storia io ce l'ho. Tanti addetti vostri, ce n'erano tanti di bravi, eh. Che quel lotto lo avevamo scelto e preparato urbanisticamente per opportunità anche occupazioni e bene aveva detto anche l'Assessore l'ha riconosciuto, ci volevamo fare l'archivio comunale, quindi è naturale che avesse una funzione.

Voi, invece, mentre dite una cosa ne fate un'altra, ma mi sembra che il vento sia cambiato e la propaganda furbesca di sempre non attecchisca più. Questo non lo dico io, lo dicono gli ultimi esiti elettorali dove siete puniti duramente e anche giustamente. Per una volta il tempo è stato galantuomo e spero davvero che lo sia anche in questo caso. Serve più rispetto per il territorio e per il lavoro, sempre politicamente parlando. Grazie.

Preannuncio il voto nettamente contrario.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Ho iscritto a parlare il Capogruppo Milone. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente. Come dicevo nell'intervento, mi sarei riservato di approfondire il mio intervento su questa delibera. Caro Assessore, lei non fa l'Assessore, lei fa il tecnico, fa l'architetto. Cioè una visione politica del problema lei non ce l'ha. Praticamente è zero!

PRESIDENTE SANTI – Vice Presidente Longo, per favore, mi sostituisca. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 28.

CONSIGLIERE MILONE – Cioè il danno che può creare ad una città con la sua visione e lo si vedrà in seguito, guardi. Poi, tra l'altro, quando finirà questa cittadella ci andremo insieme a vedere i pronto moda di Armani, di Zegna che si insedieranno in quella zona eh. La vengo a prendere, non si preoccupi, così ci faremo un girotto. Anche perché mi pare che lei quando ha illustrato la delibera, tutto voleva far credere se non che lì chissà che cosa in quei 61 capannoni si insedierà. Tanto si saprà, va

beh, poi i colleghi, i colleghi diranno: ma Milone, sa. Io, qualche anno fa, non dico gli anni precisi, altrimenti mi verrebbero i brividi perché poi ti ricordi che gli anni passano un po' per tutti, quando anticipavo determinati fenomeni. Voi avete aspettato che si verificassero sette morti in un capannone per capire che cosa succedeva in un certo distretto. Purtroppo, ripeto, voi dovete aspettare solo i nefasti, cioè i fatti più tragici per capire. Quando ho detto nell'intervento precedente, che questa è una delibera da trenta denari, che poi sono 32 mi pare, ho usato una metafora di Giuda Iscariota, lo dico per un motivo molto semplice: questa delibera andrà sicuramente a dare un colpo mortale al distretto tessile pratese. Sicuramente, già i commenti, il solito Milone, il solito, previsioni nefaste. Ripeto, lo vedremo tra poco meno di dieci anni cosa succederà. E quindi, di conseguenza, dare un colpo mortale al distretto tessile e vuol dire dare un colpo mortale all'economia locale. Dare un colpo mortale alla città. E che dopo facciamo con quei soldi degli oneri di urbanizzazione, non si discute, una rotonda, una strada, a cosa serve? Quando hai distrutto una città, caro Assessore. A cosa serve? O Architetto Barberis, forse è bene che richiami, perché visto che è una visione molto limitativa di quello che può essere il futuro di questa città lo hai mostrato. Proprio qualche giorno fa avete letto, ripeto, cioè il superamento delle aziende, ma io nulla questio, praticamente, non è che sono contrario, delle aziende a conduzione straniera su quelle italiane. Già questo potrebbe essere un primo segnale, no? Ovviamente, prevalentemente c'è quella a conduzione cinese. Il collega Berselli ha detto chiaramente, ve l'ha detto, e io lo ribadisco di nuovo quanto ha detto, di cosa succede in quel distretto cosiddetto parallelo, basta vedere i controlli, io non dico quotidiani, perché se si potessero fare quotidiani, le notizie, i sequestri ci sarebbero a iosa ogni giorno praticamente in quel distretto. E noi che cosa faremo con questa operazione? O meglio non io, perché io, ovviamente, voterò contro perché un domani, fra poco meno di dieci anni o qualcosa di simile, la città o i pratesi non potranno dire: ma chi è che ha votato a favore di quella delibera? Sicuramente non io, come credo i colleghi dell'opposizione.

Entra il Consigliere Garnier. Presenti n. 29.

Quindi, ripeto, se non si capisce questo, e voglio essere molto sintetico, lasciamo perdere le varie situazioni che avremo in quell'area, ripeto, poi, collega Carlesi, ci vogliono i soldi, e lo so caro Massimo ci vogliono i soldi. Però, se vanno bene questi, bene, che si investa in quell'area con questi soldi, ma a volte, ripeto, e lo ribadisco, vediamo se vale la pena. Cioè prendere quei soldi, che possono dare un colpo, lo ribadisco, mortale ad un distretto pratese e quindi alla città, o se si poteva fare, se si potevano utilizzare altri soldi per dare, riqualificare la zona praticamente di Iolo, perché, come abbiamo detto, nessuno è contrario alla riqualificazione delle periferie, credo che sarebbe da pazzi dire che qualcuno potrebbe dire o solo pensarlo di essere contrari e non è questo il problema. Il problema è quali risorse vengono utilizzate e queste risorse, parallelamente, quale danno può provocare alla città. E' questo che bisogna dire, altrimenti faremo sempre dei discorsi da ragionieri, tre più due cinque e bisogna che avvenga cinque. Vediamo se questo cinque può essere utilizzato, può essere la somma di due, come dire, due numeri diversi e non creare, e non creare lo voglio ribadire fino alla fine, un danno enorme già ad un distretto che credo in questo momento non è che viva una situazione molto florida.

Ovviamente, come ho detto già prima..ah, un'altra cosa, che non sono riuscito a capire, dice: lei ha ricevuto delle sollecitazioni, Assessore. Che significa? Se il Comune mette in vendita, perché per alienare un bene immobile deve ricevere delle sollecitazioni da un privato? Cioè questo mi sembra strano, non ho capito. Il Comune fa piano, come solitamente viene fatto un piano triennale per le alienazioni, e quello rientra in un piano di alienazioni, non è che ha bisogno di ricevere delle sollecitazioni perché, a questo punto, mi sorge anche qualche sospetto, diciamo. No, no, ma lei l'ha detto. Vogliamo risentire la..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh, lo risentiamo. Va beh, adesso non è possibile, se fosse possibile sono ben contento di fargliela sentire questa registrazione.

ASSESSORE BARBERIS – (VOCE FUORI MICROFONO)

VICE PRESIDENTE LONGO – Assessore, può rispondere.

CONSIGLIERE MILONE – Lei ha parlato di sollecitazioni.

VICE PRESIDENTE LONGO – Eh? Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MILONE – Che ha avuto delle sollecitazioni.

ASSESSORE BARBERIS – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Quindi, io le chiedo se un piano di alienazione, che fa una Giunta, viene sollecitato da alcuni privati, oppure è una scelta politica che, solitamente, una Giunta fa dei propri beni e quindi un bene viene messo tra le alienazioni proprio perché ritiene opportuno quel tipo di alienazioni. Quindi, ripeto, io mi voglio anche, ovviamente, come dicevo poc' anzi, sarò tranquillo con la mia coscienza cioè perché il voto che darò, ovviamente, decisamente contrario, mai fatto forse, con questa convinzione rispetto al solito voto politico, io posso dire di fronte alla città e di fronte ai cittadini che, sicuramente, io non ho determinato la fine del distretto pratese.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Presidente Milone. Ci sono altri interventi? Consigliera Tropepe.

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, grazie. Io vorrei fare una puntualizzazione a quello che ha detto il Consigliere Milone perché, cioè, se ben si ricorda il Governo Monti ha imposto agli enti locali di mettere in alienazione i beni che non usufruisce. Molto probabilmente, l'Assessore si stava riferendo a quello perché gli enti locali hanno l'obbligo di mettere in alienazione i beni che non vengono usufruiti. Quindi, non c'è niente di strano. E' il Governo! E' il Governo che, dal Governo Monti è nata questa cosa. Quindi, ecco, volevo..no! volevo chiarire questo, Consigliere. Perché le sue parole, non si sa, sospese, lasciano intendere chissà cosa, quindi. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Aveva chiesto la parola Capasso. Conferma? Prego, Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Vice Presidente. Sarò veramente veloce. Io, anche guardando cosa sta succedendo al livello nazionale, mi rendo conto che ancora una volta, se ce ne fosse la necessità, si evince la differenza tra noi e voi, nel senso che l'Assessore ha fatto una breve ricostruzione storica di questa delibera. C'è un'area al macrolotto di Iolo con destinazione produttiva, un'area edificabile, tra l'altro prevista dall'attuale Regolamento Urbanistico. E' stata alienata e con l'opera di una urbanizzazione ci facciamo quello che abbiamo visto nella scorsa delibera. E fino a qua devo dire tutto apposto, anzi lei ha aggiunto addirittura: si creeranno nuovi posti di lavoro, ce lo dice pure la Costituzione, quindi fino a qua chiunque, insomma, dice come mai votate contrario, ho già sentito due interventi a cui mi accodo anche io, faccio la dichiarazione di voto già ora, si voterà contrario. Mettiamo un punto. Quindi, fino a qui, diciamo, torna tutto. E ora, più che entrare nel merito tecnico, sia

dell'intervento dell'Assessore, ma concordo perfettamente con quanto detto dal collega Berselli e anche con le allusioni del collega Milone, voglio parlare un po' fuori dal politichese, un po' come un classico cittadino che per strada leggerà domani questa notizia e dirà: mah, quali sono gli indirizzi strategici per il lavoro, del PD? Quali sono gli indirizzi strategici per la città, visto che comunque anche quella zona viene un po' stravolta? E, tra l'altro, io quando sono entrato qui in Consiglio Comunale la prima volta, mi ricordo anche le parole del Sindaco, che poi è scritto anche nel programma elettorale, che avete una visione di riqualificazione degli spazi, tutta volta, comunque, alla rigenerazione degli spazi, produttivi, non produttivi ecc, ed è tutto racchiuso dentro due parole: "cemento zero". E io anche lì mi chiedo la differenza tra creare posti di lavoro e cemento zero con questo tipo di delibere dove sta? Quindi, noi daremo con forza, voto contrario a questa delibera anche con, come si può dire, con la visione, che ha avuto, non so in maniera scherzosa Milone, dicendo: fra dieci anni, quando ci verranno a chiedere come mai avete fatto questo, io potrò dire con onestà noi si è votato contrario, e poi, magari, quando verrà inaugurata si farà anche un giro con l'Assessore per vedere chi si andrà ad insediare in queste zone, ma non per un discorso prettamente razzista, come sento fare spesso, insomma, al bar, ma semplicemente come opportunità reali di lavoro e di sviluppo di una città, che, sinceramente, visto anche lo storico, che vediamo negli ultimi vent'anni, trent'anni, l'andazzo chiamiamolo così, su Prato, qui è semplice aggiungere un nuovo tassello verso questo indirizzo di cui noi, come Movimento 5 Stelle, abbiamo una visione totalmente, ma veramente totalmente, a questo punto ci sono anche le conferme nero su bianco, diversa da quella del PD. E quindi voteremo contro a questa delibera. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie a lei Consigliere Capasso. La parola al Consigliere Carlesi. Prego.

CONSIGLEIRE CARLESI – Mah, dunque, colleghi, io mi ero preso una serie di appunti, ma abbandono gli appunti perché voglio fare una riflessione un po' diversa.

In questa città mi piacerebbe fare un dibattito in Consiglio Comunale su questo argomento, prima o poi, in questa città stanno cambiando radicalmente le attività produttive. Quando abbiamo affrontato la delibera sul Macrolotto 2, colleghi, abbiamo detto che lì ci gravitano, grosso modo, dalle 10 alle 15 mila persone/giorno fra chi ci lavora direttamente e l'indotto. Il Macrolotto 1 e il Macrolottino di Iolo, pari, pari, in modo speculare rappresentano più o meno la stessa situazione. A Prato, lo dico a chi ha detto prima si distrugge il distretto, Prato in questo momento è oggetto, è terra di arrivo di grandi catene di moda: Imperial, Zara, Pinko. Direttamente o tramite produttori..eh no, Benelli, allora ti dico, mi guarda male, direttamente o tramite soggetti intermediari, fanno produrre e confezionare a Prato. Da Prato partono stendini giornalmente che vanno direttamente nei supermercati o centri commerciali! Se volete vi porto io a visitare una trentina, quaranta aziende, che giornalmente fanno partire 1.000-1.500-2.000 capi. Vi porto! Si fa un giro insieme e vi ci porto a vederli, chi sono, nome, cognome e indirizzo. Vi fo vedere cosa si produce a Prato e dove vanno, con quale marchio! Con quale marchio! Questi sono i marchi che circolano a Prato in questo momento. Prato sta diventando il distretto della moda, della moda sicuramente dei centri commerciali. Ma è questi distretti. Volete Tendi di Bologna? Produce, volete i nomi delle aziende? Ve le porto. Vi dico dove stanno, vi dico dove partono giornalmente. Sono vicinissime. Vicinissime solo a Cafaggio in via Adamo Papi. Tutti i giorni partono da lì e arrivano camion caricano gli stendini e portano tutto a Bologna. Se queste cose non le sapete, allora andiamo insieme a vederle, vi ci accompagno. Questo è lo scenario di Prato in questo momento, che sta crescendo. E' così! E allora il tipo di aziende, che stanno prendendo corpo e campo su Prato sono queste. Sono queste!

Entra l'Assessore Toccafondi.

Il che significa aziende che hanno attività con dipendenti italiani, di proprietà cinese, o aziende italiane con lavoranti cinesi. Si sta incrociando ormai la situazione in modo prevalente. Questo è lo scenario, che si sta muovendo a Prato in questo momento.

Andiamo su Iolo, sulla questione di Iolo. Il Piano Strutturale prevede una bella e massiccia dose di aree produttive in quella zona. Non l'ho messo io. E' anche altrettanto vero che non va fatto subito. Benissimo. E' anche altrettanto vero che se oggi ci s'ha il mal di pancia, era meglio non mettercelo prima. Però in questo Consiglio Comunale, quando è stato approvato il Piano Strutturale, il Sindaco Cenni dell'epoca disse in modo chiaro che bisognava riservare un'area importante per l'attività produttiva. Devo aggiungere anche un'altra cosa: che per produttivo a Prato e nel P.S non è stato cancellato, significa anche commercio all'ingrosso. E' equivalente. Nel Piano Strutturale è equivalente questa cosa. Come altrettanto equivalente è il fatto che nella nostra città, ormai, sia nel Macrolotto 2, che nel Macrolotto 1, che è Iolo, si siano modificate le situazioni da artigianale produttivo a commercio all'ingrosso. Questo è diffuso. Noi abbiamo alzato gli oneri. Certo che abbiamo alzato gli oneri per una questione di equità. Per una questione di equità. Perché se si trasforma da produttivo a commercio all'ingrosso era giusto anche che ci fossero degli oneri a favore dell'Amministrazione Comunale. Come e qui ci metto, ci faccio un ragionamento, mi sembra ovvio che se ci sono delle aree nella zona, disegnate come produttive, io non credo che sia uno scandalo dire che invece che siano tutte di iniziativa privata, sia l'amministrazione comunale che riporta a casa dei risultati. Perché se in quell'area sono previsti 400 mila metri quadrati di nuova produzione, di nuove attività, di immobili destinati alla produzione ed al commercio all'ingrosso, perché devono essere tutti destinati anche se nei prossimi trent'anni, per forza, l'attività privata, e non può essere l'ente pubblico che valorizza i propri beni. Dove sta scritto questo? E' un reato? Siamo andati forse contro con questa decisione a quella che può essere una buona Amministrazione? Io credo di no, perché abbiamo valorizzato un terreno e l'abbiamo valorizzato in modo coerente con il Piano Strutturale e l'abbiamo valorizzato anche facendo un percorso molto trasparente perché dalla variante urbanistica potevamo anche scegliere e passare direttamente al permesso a costruire. E abbiamo detto no, vogliamo un PDL. Questa è stata la scelta in questo Consiglio Comunale nel dibattito, io ve lo voglio ricordare! Perché potevamo scegliere in quella occasione di fare il passaggio diretto a permesso a costruire, c'erano tutte le condizioni. Dicemmo: no! Si vuole un passaggio chiaro, trasparente con PDL, perché si vuole governare la trasformazione. Chi l'avrebbe

evitato in un colpo solo di fare il golpettino? Nessuno! Come dice il buon collega Berselli, vu avete le manine per alzare e si poteva alzare, e i soldi c'erano di già in tasca prima, invece che dopo un anno in questo Comune. E, molto probabilmente, questa Giunta non li aveva di già visti e rivisti anche in movimento. Però, corretta amministrazione vuole si faccia una serie di passaggi al livello urbanistico e che non si facciano i golpe. Questo era il tipo di ragionamento che è stato fatto.

Poi, io ci voglio aggiungere anche un altro tipo di scenario: i macrolotti stanno anche cambiando radicalmente l'impostazione della, ma non soltanto a Prato, colleghi, basta viaggiare, basta andare a vedere un pochino nell'Emilia Romagna, basta andare a vedere nella nostra Toscana, basta andare a vedere anche nella vicina Livorno tutto quello che c'è intorno. Stanno cambiando trasformazioni, in modo evidente l'impostazione, perché non ci sono più quelle lavorazioni che un tempo avevamo, diciamo molto povere e molto inquinanti e, fra virgolette, anche molto difficili da gestire. Sempre più queste se ne sono andate dall'Italia e sempre più abbiamo attività di trasformazione e non di lavorazione originaria. Carbonizzi, tintorie, a Prato ce ne sono meno, molte meno di quelle che c'erano 15 anni fa, chiaramente. Abbiamo un certo tipo di lavorazione diversa. Quindi, se questi immobili ci sono, esistono, è chiaro che hanno, man mano assumono anche, un po' per il mercato, un po' per le condizioni, diciamo, una visione diversa.

Poi, un'altra questione è questa: la cittadella di Iolo, come qualcuno la chiama, alza fortemente la qualità in virtù del prezzo pagato anche dal proponente, ma dall'investitore. Se alza la qualità, alza la qualità di tutto, non alza la qualità di quello che schiaccia il resto. E' una gara, ci sarà una gara a migliorare la qualità complessivamente nella zona, perché è chiaro che se quegli altri vorranno competere, dovranno trovare il sistema per adeguare i loro capannoncini e renderli più gradevoli, far scomparire davanti quei troiai che c'hanno, perché non li so chiamare diversamente. Questo è il ragionamento di fondo. La qualità ha sempre alzato la qualità e quanto ci s'ha qualcosa di così, di abbandonato, che abbassa la qualità. Quando c'è, intorno alla qualità io non ho mai visto perdere qualità a quello che c'è intorno, ho sempre visto aumentare. Questo è il concetto storico dell'urbanistica: un quartiere degradato non facilita la qualità. Dove all'interno di un quartiere si crea la

qualità, intorno si aumenta complessivamente la qualità, non si va ad aumentare il degrado, si va a diminuire il degrado. Quindi, qui, su questa, con questa delibera si va a fare, sicuramente, anche questo tipo di passaggio.

E poi io credo anche in un altro tipo di ragionamento, che abbiamo fatto: noi abbiamo detto anche, e questo credo sia corretta amministrazione, poi, come dice il Berselli, si può essere puniti in campagna elettorale o meno, però bisognerebbe anche alla gente spiegarle le cose e stiamo cercando di spiegarlo, anzi è la gente che ci ha chiesto di fare questo in questo caso, è al rovescio, è al rovescio, nei confronti che abbiamo fatto. Perché spendere gli oneri di urbanizzazione direttamente sul territorio, e quindi andare a spendere 1.400.000-1.600.000 come in questo caso di opere di urbanizzazione direttamente sul territorio è buona amministrazione. Rifare strade che sono funzionali, il lotto funzionale all'intervento, è buona amministrazione secondo il mio modesto parere. No, non è il minimo, è una scelta. Perché l'altra scelta poteva essere quella di far pagare i soldini e fare gli interventi chissà quando, perché questo è un tipo di ragionamento. E il signor Bigagli, in questo caso, poteva anche rateizzarli e si vedevano in cinque anni. E, invece, gli interventi, come c'è scritto nella delibera si vedono in 12 mesi. Perché questo l'abbiamo posto, l'abbiamo scritto che noi vogliamo che i lavori vengano fatti in 12 mesi, colleghi. Perché questo è un sistema anche per anticipare gli oneri di urbanizzazione. Se queste scelte qualcuno non le percepisce, ma siccome siete colleghi esperti le percepite, ma oggi fa comodo non percepirle, allora vi dico: questo è il passaggio importante, perché è un passaggio fondamentale. Usare gli oneri di urbanizzazione, in una logica di lotto funzionale, e vedere subito le opere. E' corretta amministrazione. Questo, anziché vedere distribuiti in cinque anni gli oneri di urbanizzazione, perché loro potrebbero dilazionare il pagamento nel tempo. E' previsto dalla norma. Quindi, se è così, io credo che noi vedremo in largo anticipo tutta una serie di interventi sulla frazione. Mettiamo in sicurezza una serie di strade, che non lo sono. Mettiamo anche qualità negli interventi, che si andrà a fare. Il progetto è allegato e fa parte integrante di questa delibera. Il progetto è allegato e fa parte integrante della delibera. Si approva anche quello. Questo è il ragionamento di fondo. E quindi non ci siamo divertiti come Commissione Urbanistica a fare più

commissioni, si sono fatte le commissioni necessarie perché tutti i colleghi avessero a disposizione tutti gli elementi per votare contro o a favore. Perché questo è il metodo della Commissione 4, condiviso da tutte. E se ne fa tre è perché c'è la necessità di farne tre. E si corre come si è corso per tutti nella Commissione 4, recuperando anche i 44 piani che erano stati messi nel cassetto dalla precedente amministrazione, cari colleghi! Perché si è recuperato anche questo. Perché io sennò non ci sto, non ci sto! Non ci sto! Io non lo so chi ce li ha lasciati, io li ho trovati, come Presidente di Commissione e ci siamo attivati per dare una risposta a tutti, sì e no, perché chi amministra deve avere il coraggio di dire no e sì. Noi abbiamo avuto il coraggio di dire i no e i sì, e in questo caso è un sì, chiaro e netto.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Carlesi. Ho iscritto a parlare il Consigliere Ciardi. Prego.

CONSIGLIERE CIARDI – Va beh. Allora, io intanto qui tutta questa roba, che andiamo a votare oggi, non la magnificherei troppo eh, cioè io starei comunque, bah, ora stare proprio anche a magnificarla. Allora, io faccio una considerazione sul Macrolotto 2. Facciamo, parliamo così a braccia: allora, nel Macrolotto 2 ci sono già i cinesi, che vogliono mandare via gli italiani. Macrolotto 2. C'è già la gente che vanno lì ad offrire la buonuscita. Bene? Sicché questo, diciamo, è quello che c'era nel Macrolotto 2. Quelli che ci sono arriva lì i cinesi, offrono le buon uscite e li vogliono mandare via. Una tessitura, gente che batte il telaio, che ha i dipendenti, che sono tutti lì, che pagano gli stipendi, pagano i rifiuti, ditte virtuose del distretto sono incentivate dalle aziende cinesi ad andare via dal Macrolotto 2. Quindi, Macrolotto 2 pieno, Macrolotto 1 pieno, zero pieno, tutto pieno, Montemurlo pieno, ci sono io, c'è chi sta andando a vedere i capannoni a Vaiano in Valdarno. Bene? Quindi, chi produce vera, vera ricchezza è stimolato a lasciare i luoghi virtuosi della produzione, che noi gli avevamo dato, Landini, Macrolotto 2 ecc. Certo, i luoghi quelli deputati alla produzione, quindi io che volevo un capannone in un posto vicino ad una autostrada perché almeno le tessiture e i clienti, io andrò a cercare posti in altri

luoghi. Allora, chi è che va via? Va via la tessitura, con 12 dipendenti, che paga i rifiuti. Chi è che va ad offrire di mandare via? I cinesi con i DURC, i DURC, che sapete cosa sono i DURC, no? Cioè io che voglio far fare i capi di Zara a un cinese, io chiamo il cinese e gli fo: guarda, vieni qua che ti devo far fare 30 mila capi di Zara da qui a domani. 30 mila, no 30, no 300. Fammi vedere il DURC. Cos'è il DURC? Il DURC è il documento che riconosce quanti dipendenti ha al libro paga questa azienda cinese. Queste aziende cinesi al libro paga hanno 2, 3, 5 dipendenti. Non ne hanno mai quanti la tessitura che manderemo via. Perché? Perché il problema si sa qual è, no? Il problema è che ogni volta, che andiamo a fare un controllo, chi troviamo lì? Due dipendenti e dieci clandestini. Cioè questa è la storia di questo tipo di economia. Questa economia vive nell'illegalità, ma non è colpa dei cinesi o di chi per loro, dei pakistani, dei pratesi, è colpa di chi non può. Quindi, secondo me, la perequazione giusta di questa cosa, che facciamo oggi, la perequazione giusta sarebbero i controlli. Io vorrei avere, a questo punto qui, un miglioramento del controllo. Io tutte le volte che passo dal Macrolotto Zero, che poi è lì che dobbiamo lavorare, no? Ragazzi, ma lì c'è pieno ancora, tutti i portoni che aprono questi sacchi neri. Lì c'è ancora, io sono d'accordo, cioè meglio averli a Iolo, meglio. Si controllano meglio, si sa chi sono ecc. Ma io vorrei che questa cosa, che approvate oggi, sia l'anno zero per questo capillare di fusione di questo tipo di attività. Non ci andiamo a vantare del fatto che a Prato Zara viene qua. Zara va in Cina, in Bangladesh, in Portogallo, in Marocco, in Romania, loro vanno dove costa meno. Se viene a Prato, io qualche domanda me la farei. Io qualche domanda me la farei. E' la domanda fare. Allora, io dico: nel mentre ci si fa le domande, nel mentre si va ad approvare questo ulteriore costo, dobbiamo anche chiederci come mai queste aziende hanno così tanti soldi, ragazzi, per pagare. Io ho sentito delle cifre, ma neanche le ville, neanche le ville nel Podere Murato. Qui viene pagato i capannoni, in questo posto qui, a dei prezzi, Carlesi, si è detto anche noi: ma come farà? Allora, la sfida quale sarà? Sarà di vedere: innanzitutto, ci mettono meno loro a fare i capannoni che voi i marciapiedi. Tra tre mesi i capannoni saranno già funzionanti e noi saremmo lì ancora a fare i marciapiedi. Quindi, il maleficio verrà prima del beneficio. Bene? Ma io quello che vi invito a riflettere è: questi soldi che vengono pagati così, questa cifra così enorme, ma cosa vi fa capire? Vi fa capire che questi..ragazzi, vi fa capire che

dietro a questo movimento di questa economia c'è qualcosa di distorto, c'è qualcosa che non torna. Non torna nei valori! Non torna nei valori! Quindi, questa crescita così abnorme, che si sta qui a magnificare, ragazzi, ma è una crescita che va comunque, va comunque diciamo regolata. E' quello che si sta facendo. E' quello che si sta facendo. Io non ho detto che non si fa, ho detto ogni volta che si va si trova la magagna. Quindi, io dico alla perequazione vera di tutto che si sta dicendo, è aumentare i controlli per essere sì sicuri che questa avanzata di questa new economy, sia una new economy sana, una new economy che porta a beneficio, che porta ricchezza diffusa, non che ci ha trasformato nel giro di dieci anni dalla capitale del gioco d'azzardo in Italia, abbiamo più sale VTL che lanifici. Abbiamo più sale VTL che lanifici. Ragazzi, ma non ci si andrà mica noi, eh. Si sa chi ci va, si sa perché siamo i primi, eh. Quindi, questa new economy, che va tutto bene, figuriamoci, benissimo, ma va beh ma va benissimo, però ora vorrei che questo fosse l'anno zero e, ripeto, e si cominciasse ora a lavorare, e lì sono d'accordo con Carlesi, sulla qualità, sulla qualità di chi verrà a fare queste attività e cercare di capire chi sono i virtuosi e quali non sono i virtuosi. Quindi, ben vengano i controlli e ben venga di capire chi porta del bene al distretto perché il bene al distretto deve essere un bene diffuso, deve essere un bene di tasse, rifiuti, suolo pubblico, IVA, tutta questa roba qui, no? Spero. Non sia solo un beneficio per pochi. Quindi, niente, che sia l'inizio di una nuova era di controlli affinché si faccia pulito e si possa radunare, ma ben venga, in tre aree, ben distinte, la eccellenza di questa produzione di confezione che anch'io sono d'accordo ci vuole, fa bene al distretto, fa bene all'area, fa bene al Made in Italy, fa bene a tutto se sono persone iscritte a busta paga e iscritte a un DURC. Cosa diversa è, lo sapete meglio di me, ma non è così, quindi non magnifichiamo questo sviluppo qua, ovvero magnifichiamolo qualora vengano lì e ci portano benessere, ma dove c'è il dubbio e, purtroppo, queste cifre di cui si parla ne fanno venire tanti di dubbi, tantissimi dubbi, che sia l'anno zero per cercare di sterzare i soldi no, oramai si è belle e destinato tutto, però a questo nuovo tipo di azione di contrasto alla eventuale, eventuale illegalità.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliere Ciardi, grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Non c'è nessun altro, quindi darei la parola all'Assessore Barberis per la replica.

ASSESSORE BARBERIS – Allora sì, dunque, diciamo, secondo me poi dopo il dibattito, chiaramente, si allarga perché il dibattito in questo caso è su una variante e sul piano di lottizzazione, che viene fatta a Iolo. Dopo di che, diciamo, io, a volte, diciamo mi dimentico, che noi siamo la terza città dell'Italia centrale, spesso, su certe affermazioni. Cioè noi, Prato, è una, io non lo so, cioè Prato dopo Roma e Firenze è la terza città dell'Italia Centrale. Quindi, diciamo, seguo i ragionamenti, seguo anche i ragionamenti politici, ci mancherebbe altro, cioè non sono mica nato ieri. Quindi, va bene. Però, diciamo, e in questo momento credo che, diciamo, probabilmente certe riflessioni si sono fatte prendere un po' la mano. In questo momento stiamo parlando di un'area industriale, un'area artigianale, no? Dove, sicuramente, andranno pronto moda, quasi sicuramente di conduzione cinese, ma non ci trovo niente di incredibile, nel senso che è naturale che sarà così e tutto questo, diciamo, però, ripeto, a volte travalica un po' il mio, diciamo la comprensione che ho io della mia città. Perché io ho una comprensione della mia città che è una città, che quando vai a Bruxelles è una città che se la gioca tranquillamente con le capitali europee. E' una città che quando vai a Bruxelles sta gestendo, ad esempio, il tavolo sul cambiamento della normativa europea sull'acqua. E' una città che quando vai a Bruxelles, e parlo di distretto tessile proprio per l'appunto, ad esempio, sta gestendo un tavolo che riguarda l'economia circolare, con le sue componenti economiche, che vuol dire la CNA, CONFARTIGIANATO, CONFINDUSTRIA, le varie associazioni di categorie ecc. Cioè è una città che va ad insegnare in Europa come si fanno certe cose.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 30.

Esce il Consigliere Longo. Presenti n. 29.

E' una città tra le cinque città che, perché travalico anch'io a questo punto, no? Mi sembra giusto. E' una città che è tra le cinque città in Italia, che sta facendo la sperimentazione del 5G e la sperimentazione del 5G, come è stato abbondantemente spiegato, più o meno da tutti, va proprio a lavorare sul tema dell'impresa 4.0 sul distretto tessile. E, guardate, che sembra una roba banale, no? Sono cinque città in Italia, il problema è che sono cinque città in Italia, ma negli altri paesi europei non ce n'è nemmeno una che sta facendo questa sperimentazione. Perché sennò sembra tutto scontato in questa città, no? E' tutto, passa tutto come se niente fosse, no? Sì, c'è il 5G, no? Poi qualcuno ha detto è come dare la brioche, com'è? La brioche di Maria Antonietta, che è una battuta divertente. Ma, di fatto, di fatto, qui si sta parlando del distretto, del futuro del distretto tessile, okay? Quindi, cosa fa questa Giunta per il distretto tessile? Economia circolare. Questa città sta coordinando, diciamo, al livello nazionale il tavolo sull'economia circolare al livello Europeo. E' poco? E' niente? Non lo so. Questo è. Cosa sta facendo? Sta facendo questo. E lì sta coordinando quindi il tavolo al livello nazionale sul come l'Italia agisce e quali sono le indicazioni, che servono al distretto tessile sull'economia circolare. Forse, Consigliere Milone, non lo so se lo sa cos'è l'economia circolare? E' il distretto tessile, è un pezzo del futuro del distretto tessile. Tutto questo è importante nel distretto tessile..no, no, no perché, sai, io sono architetto. No, sono architetto io, quindi magari mi sbaglio qualche volta, no? Forse non lo sa che, per esempio, sul tema dell'economia circolare è fondamentale il 5G, l'impresa 4.0. Quindi, cosa fa questa città? Sta facendo queste cose. Ma è la terza città dell'Italia Centrale, e quindi è una città complessa. E' una città complessa, dove ci sono gli elementi di criticità, ci sono gli elementi di forza, c'è, diciamo, una dinamica legata anche sulla narrazione della città alla presenza della componente dei cittadini cinesi che, sempre, tutte le volte fa travalicare il ragionamento. Cioè ci sono problemi oggettivamente, ci sono problemi, ci sono opportunità, perché, per esempio, le aziende del pronto, questo distretto che di fatto è il più grande distretto del pronto moda d'Europa sta portando qui aziende, molte aziende da Center Gross, per esempio, no? Il Consigliere Ciardi credo lo sappia. E quindi vengono a Prato perché ci sono opportunità di business,

perché vogliono insediarsi nella parte alta della filiera, no? Quindi, io non riesco a capire, diciamo, il ragionamento. Cioè lo seguo fino ad un certo punto. Perché, appunto, è una città complessa. Come tutte le città complesse bisogna avere presente, diciamo, un ragionamento più generale delle cose. Un ragionamento più generale. Quindi, sul distretto tessile si fanno delle cose, sul tema del distretto del pronto moda se ne fanno altre. Si stanno facendo altre cose sui temi ambientali. Si sta cercando di implementare molto il comparto tecnologico. Si sta cercando di lavorare molto sui temi del terzo settore, del social housing, se ne stanno facendo tante, tra cui anche questa. Tra cui anche questa. Ed è normale farlo perché siamo la terza città dell'Italia Centrale. Però, ogni tanto, secondo me, è bene anche ricordarselo che siamo una città importante. E' bene ricordarselo che siamo una città importante. Che non esistono solo i cinesi in questa città. E' bene ricordarci che ci sono tante aziende, che lavorano, ci sono tanti amministratori pubblici, che lavorano in tutti i settori, si alzano la mattina, che lavorano. Diciamo gente che si impegna e che quindi, diciamo, esistono tante altre cose, Consigliere Milone, oltre ai cinesi. Mi sembra importante questo, ricordarcelo, ricordarcelo. E ricordarci che siamo la terza città dell'Italia Centrale.

Allora, entrando nel merito, quindi, diciamo ho travalicato un pochino anch'io perché, diciamo, tutti hanno un po' travalicato. Siccome viene detto che, addirittura, questo qui è il colpo mortale al distretto tessile pratese, è stato detto questo. Cioè 18 mila metri quadrati il colpo mortale al distretto tessile. In questo momento al Macrolotto 2 ho detto ci sono in costruzione 150 mila metri quadrati. Cioè ci sono movimenti delle aziende tessile, che vanno a Montemurlo. Nel frattempo a Scandicci c'è il più grande distretto degli accessori del mondo. Siamo la più grande area tessile moda, probabilmente d'Europa, tra Firenze e Prato e 18 mila metri determinano il colpo mortale al distretto tessile pratese? Cioè, ragazzi, io, diciamo, non siamo a Tripalle dove stanno i miei, eh. Cioè i miei stanno a Crespina, un comunello della..Voglio dire, e poi stanno in un paesino che si chiama Tripalle, no? Che fa anche ridere. Ma noi siamo Prato, eh. Cioè ricordiamoci che, ripeto, quando noi andiamo a Bruxelles ci stanno ad ascoltare. Questo è il livello, okay? Quindi, entrando nel merito della questione, allora il Piano Strutturale non durerà trent'anni.

La Legge Regionale prevede che nel 2019 si deve fare la revisione. Il valore di stima era stato sbagliato? Io non lo so se è stato sbagliato il valore di stima. Di sicuro è stata una sorpresa per tutti il valore a cui è andata l'asta. Per quanto riguarda il tema di dire tanto è un piano che non va ad incidere sulla qualità architettonica dell'edificato, non è vero. Perché nel piano attuativo viene indicato che quel tipo di soluzione architettonica è prescrittiva, quindi dovranno fare esattamente quello, non potranno fare qualcosa di diverso. Altro tema importante, perché viene detto perché qui cemento zero. No, Consigliere Capasso. Il problema non è il cemento zero, cioè quando si fa rigenerazione urbana, il cemento di utilizza. Non è cemento zero. E' volume zero, che è un'altra cosa. Non c'entra nulla cemento zero con volume zero. Anzi, il cemento zero è una tragedia per il settore edilizio perché vuol dire che non si costruisce più nulla, ci mancherebbe altro. Cioè è volume zero, che è un'altra cosa. E' un'altra cosa completamente diversa. Tant'è vero che questa amministrazione, in questo Consiglio Comunale nella variante di adeguamento del Piano Strutturale, ha fatto una roba che non è banale, cioè ha messo tutte le aree prevalentemente agricole, le ha messe nell'agricolo. Cioè tutte quelle aree, che nel Piano Strutturale erano centinaia di ettari, erano delle aree prevalenti, è una roba tecnica, ma che determina il fatto che lì ci si può coltivare le bietole, non ci si può costruire nulla. Cioè questo è importante anche ricordarcelo, perché anche qui sennò passa tutto come se fosse normale, ma è stata una scelta politica quella di dire che tutte le aree, prevalentemente agricole del Piano Strutturale vigente, sono nelle aree esclusivamente agricole. Quindi, lì, certo, lì c'è cemento zero. Lì è cemento zero. Perché non ci si può costruire nulla, se non arare i campi.

Diciamo, dopo di che, ripeto il ragionamento è diciamo se sto su quello che è, diciamo, bisognerebbe vedere se il piano di lottizzazione va bene, se la pista ciclabile inserita va bene, se il verde ha più o meno giochi, quello posso essere d'accordo, sicuramente è un'area verde importante. Quello che è importante, e questo sì che è importante, è ricordarci che il macrolotto 1, ad esempio, poco in là, poco dopo il Macrolottino di Iolo è un'area industriale di 1 milione di metri. E' stata la prima area APEA d'Italia. Da lì è venuto fuori il tema di Gida, il primo acquedotto industriale. E, quindi, diciamo, è un'area di grande innovazione, ha rappresentato una grande

innovazione in Italia, addirittura al livello europeo. Io credo che il ragionamento sui controlli siamo tutti d'accordo, cioè chi dice no, il Consigliere Ciardi sta dicendo una cosa sbagliata, no? Ma in questo momento io credo che noi bisogna prendere, bisogna ricordarcelo che siamo la terza città dell'Italia Centrale e che siamo una città importante. Eh? Ma lo ridico! Ma lo ridico! Eh? Bene. Eh, bah, siccome lo ridico perché ogni tanto me lo devo ricordare anch'io. Quindi, niente, mi taccio. Semplicemente ricordando al Consigliere Milone che, non è che sono arrivate le sollecitazioni, cioè come alla precedente amministrazione arrivò una richiesta di dare un'area lungo le mura, che oggi è diventata Piazza Landini, per costruire a Iolo, per l'appunto, no? Anche lì fu fatta una scelta. Potevate dire di no, giusto? Anche noi potevamo dire di no. Anche voi potevate dire di no. Anche voi potevate levare, diciamo, nei cinque anni che ci siete stati una, dalle aree industriali la possibilità di fare aree a commercio all'ingrosso. Non l'avete fatto, ma giustamente. Quindi, c'è una continuità di filiera. Questa è una roba che fece, quando c'era addirittura Ciuoffo, che è continuata, perché ha un senso fare questo. Perché ha un senso, al netto del dibattito politico, delle polemiche, che ci sono, ha un senso che le aree industriali abbiano anche questa vocazione di commercio all'ingrosso. Ha un senso tecnico, ha un senso da un punto di vista anche delle possibilità da dare alla città, di utilizzo degli edifici industriali. Tant'è vero che siamo una città che ha pochissimi edifici industriali vuoti. Bene? Sbagliato? Io non lo so. Di sicuro siamo in una società nella quale non vengono levati i tetti dai capannoni, perché questo succede nelle altre città. E' merito dei cinesi? E' colpa dei cinesi? E' merito del distretto? Io non lo so. Io so che siamo, diciamo, cerchiamo di amministrare nel miglior modo possibile, sbagliando sicuramente, ma tenendo bene a mente che la vocazione principale di questa città è il suo distretto tessile. Ma ci mancherebbe altro, ma ci mancherebbe altro. E' chiaro che per aiutare il distretto tessile ci vogliono tante azioni, che ripeto si chiama, ad esempio, economia circolare, 5G ed altre cose. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Abbiamo capito tutti che siamo la 5G, la terza. Allora, Capogruppo Milone dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie. No, ma l’ho visto un po’ confuso l’Assessore Barberis. Questa terza città dell’Italia Centrale lo sappiamo, me l’ha ripetuto almeno dieci volte che eravamo la terza. Credo che qualcosa uno di geografia, qualcosa no non si ricorda ancora quindi. Non ho capito perché questa puntualizzazione. Poi, finalmente, hai ammesso che lì dov’è in questo piano di lottizzazione cosa verrà, praticamente. Credo che non lo sa. Effettivamente non lo sa. No, no, ti ho detto poi ti vengo a prendere e ci andiamo, se tu lo desideri eh, ci andiamo a fare un giretto per vedere che cosa verrà.

Ma qui non si discute che possa essere un imprenditore cinese, può essere pachistano o quant’altro anche perché, ripeto, ormai, questa città l’abbiamo visto c’era su La Nazione di ieri l’ultimo report della Camera di Commercio in cui dice siamo ormai stati surclassati, superati per quanto riguarda le aziende a condizione straniera, ovviamente prevalentemente cinese, rispetto alle italiane. Se questo, cioè anche questo mi pongo un problema, sarebbe da discutere in altra sede, sicuramente, per capire come mai questi crescono e gli italiani no. C’è qualcosa che non mi quadra, ecco. Ma caro Massimo, tu hai fatto delle disquisizioni fanno questo, recentemente sindacati e associazioni di categoria hanno chiesto dei controlli, controlli! Abbiamo avuto un nuovo Presidente della Associazione Cinesi di Prato, e sembrava quello che, quanto meno, come dire, ci si poteva fidare, e si scopre che è indagato per evasione fiscale dalla Procura della Repubblica. Comprano il nuovo negozio, il Corsi, il noto negozio storico di Prato, nuovi imprenditori, questi sì da ammirare. Cacchio! Arrestati per evasione fiscale perché quei soldi, quei quattro milioni frutto di riciclaggio e di sfruttamento di lavoro e di evasione fiscale! Eh, non ho capito se questi elementi, tutto ciò che fa la Guardia di Finanza, fa il Gruppo Interforze e che cos’è? E’ razzismo allora? Diciamo che sono dei razzisti perché, praticamente, gli unici controlli che fanno sono contro la Comunità Cinese. Allora, diciamolo che pure loro sono dei razzisti e non soltanto quando ero Assessore io mi accusavate di essere un razzista. Tra l’altro, se questo portano tanta ricchezza, l’ultimo delle dichiarazioni, la Marilena, qualcosa parlava, il Tirreno riportava un articolo addirittura nel 2017, ovviamente redditi 2016, Prato che continua a sprofondare. Ma vuoi vedere che il più

ricco di Prato sarei io a questo punto? Cioè mi pongo anche un problema. Dico: ma allora questa ricchezza, queste aziende che sorgono, praticamente vengono fuori a migliaia, iscrizioni, attività commerciali, ma questa ricchezza dove è andata a finire, dove la portano? Ce lo poniamo il problema? Ovviamente, capite bene che credo che sia una domanda più che altro provocatoria perché poi se qualcuno basta che segue un po' le cronache locali si rende conto questa ricchezza dove va a finire. Quindi, ripeto, tra l'altro avremmo il 1° maggio, e mi accingo a concludere, Presidente, non si preoccupi, una grossa manifestazione, vengono i tre rappresentanti sindacali al livello nazionale, la Camusso, Barbagallo, non so quelli della CISL a manifestare contro per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Cacchio! Io alla Camusso le diedi un dossier nel 2012, scusatemi per il termine, sì, sì chiedo scusa, chiedo venia, è scappato un intercalare, è un intercalare. Eh no, e ho fatto male lo so, no ma ti viene spontaneo, perché quando tu nel 2012, cinque anni fa, gli consegnai un dossier per dire che cosa succede a Prato per quanto riguarda lo sfruttamento dei lavoratori, della sicurezza, e poi mi si viene a fare una manifestazione al livello nazionale, che ben venga, ripeto, se questo serve ad attirare una attenzione maggiore su queste problematiche, che ben venga. Però, a volte, bisogna essere anche meno ipocriti, ecco.

Per quanto riguarda il voto, è inutile credo che per tutto quello che ho detto, ripeto, forse mai come in questa occasione un voto convinto, perché io, sicuramente, fra sette-otto anni, dieci anni, vedremo gli effetti di questa operazione..(INTERRUZIONE)..tu da Consigliere Comunale hai votato a favore di questa operazione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, il voto del Capogruppo Milone è contrario. Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente. Io ho ascoltato attentamente, devo dire, proprio attentamente e anche con certo interesse e voglia di capire..che ho

fatto? Che c'è? Ah. E voglia anche proprio di capire. In tanti, Assessore, io non ho mai partecipato, cioè non sono nella Commissione Urbanistica, certamente l'avrei, per carità, potrei partecipare, però andiamo tutti in quelle che ci competono perché è difficile, si lavora, andare a tutte, è praticamente impossibile. Quindi, dicevo che negli ultimi tempi mi sto veramente, come dire, interessando, ma proprio al livello personale, devo dire, quindi oggi sono stata ad ascoltare attentamente questa discussione. Allora, Assessore, io non sono architetto e non ho neanche, non sono neanche un imprenditore, faccio altro nella vita, economia circolare però lo so che cosa vuol dire eh. Economia circolare questo lo so. E so che cosa vuol dire 31 milioni per una Amministrazione. So anche questo eh, so anche questo. Capisco perfettamente cosa vuol dire. Però, ecco, io ascoltandovi, ascoltandovi gli uni e gli altri, cioè viene spontaneo dire: ma da una parte sento che Prato è uno dei più grandi distretti della moda tra poco del mondo, che da noi vengono le più grandi ditte, i più grandi stilisti, le più grandi firme di un certo settore a fare, come dire, a fare realizzare i propri abiti e via dicendo. Cioè sembra quasi un paese idilliaco. Allora, mi affaccio, guardo, ho pensato, ho pensato al Macrolotto Zero, Uno, Due, al Macrolottino, a Iolo e sinceramente mi è un pochino difficile. Ho pensato a quando sfoglio la mattina il giornale, perché io sono rimasta una affascinata ancora del cartaceo e vedo scritto controlli, vedo scritto di qua, di là, sopra, sotto. Ma soprattutto ho pensato a quanto detto dal Consigliere Ciardi, quando ci fa riflettere che, ahimè, se queste grandi ditte finora sono andate a far realizzare i propri abiti in paesi dove i diritti dei lavoratori non esistono, dove esiste lo sfruttamento del lavoro minorile, dove non esiste la sicurezza dei luoghi di lavoro, dove non ci sono contratti firmati dalle sigle sindacali rispettosi dell'orario e dei tempi e della vita di ognuno, ahimè, mi preoccupo veramente. Mi preoccupo veramente tanto, ma proprio tanto, tanto, tanto. E quindi dico, poi sento lei, Assessore, che lo stesso ci ricorda la bellezza della nostra, l'importanza della nostra città. Guardi, io ci tengo eh, cioè ne sono orgogliosa e fiera, sempre e comunque. Però non c'ho gli occhi bendati eh. Cioè come fo a non essere preoccupata di quanto si va a realizzare in quella zona. Come faccio a non essere preoccupata. Ma non è possibile che non lo siate neanche voi preoccupati. Quindi, quello che noi si sta dicendo, si sta, io mi unisco a quanto detto dal Consigliere Ciardi, cioè alla sua preoccupazione, è quella dei controlli! E' quella dei

controlli non del giardino più o meno bello! Non degli alberi più o meno posizionati in un certo modo, ma di ciò che succederà lì dentro! Ma non soltanto per il discorso del distretto, ma per il discorso sociale, umano, per i diritti delle persone, perché io appartengo ancora a quella categoria dove credo fortemente nei diritti dei lavoratori! Sì, sì mio caro! Sì, mio caro!

PRESIDENTE SANTI – Consigliere! Consigliere Sapia! Per favore!

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grande Consigliere, sì! Assolutamente sì!

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Sapia!

CONSIGLIERE PIERI – Assolutamente sì!

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Sapia, non ci interessa le sue esternazioni.

CONSIGLIERE PIERI – E non è mai, e non è mia abitudine interrompere o fare delle esclamazioni quando gli altri Consiglieri parlano. Anche questo mi appartiene. Va bene Consigliere? Anche questo mi appartiene! D'accordo? Ecco. Lei può parlare poi dopo quanto vuole, qui..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo, torni! Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI --fuori, insieme, come le pare. Come le pare, come le pare!
Come le pare!

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo, l’ho già richiamato. Capito? Concluda.

CONSIGLIERE PIERI – No, ma ce lo voglio richiamare anch’io.

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE PIERI – Va bene? D’accordo?

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Quindi, la mia preoccupazione, Presidente, e mi rimetto all’ordine, la mia preoccupazione è questa e del mio gruppo, è questa. E vorrei averla sentita almeno una volta anche da voi. Gli oneri? Bene, per carità, più ce n’è assolutamente. Concordo con lei che, assolutamente, nel territorio, io mi ricordo quando..

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE PIERI --quando in altre Amministrazioni gli oneri sono stati sempre investiti nel territorio. E’ vero lì rimangono proprio nella zona. Altre volte, magari, li abbiamo visti un pochino spostati anche sul Cassero, però voglio dire è giusto e,

come dire, è sicuramente una cosa importante, assolutamente importante che le fa onore su questo, però è il resto che ci preoccupa. E' il resto che ci preoccupa e non ci fa cantare vittoria come, giustamente, Assessore, la canta lei, è una scelta politica, è la sua. Io mi inchino davanti alla sua scelta politica perché, democraticamente, è stato eletto, però noi, assolutamente, non siamo preoccupati e di qui il nostro voto, il nostro voto negativo su questa delibera.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Capogruppo Lombardi, dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Mondanelli? Grazie.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Grazie Presidente. Solo per esprimere il nostro voto contrario a questa scelta, per diversi motivi, ma vorrei andare sull'essenziale dal mio punto di vista. Ha già detto tutto il Consigliere Ciardi, per quanto mi riguarda, da un punto di vista molto più approfondito e quindi non aggiungo niente. Dico soltanto, Consigliere Milone vorrei la sua attenzione, grazie. Consigliere Milone, vorrei la sua attenzione. Presidente! Non mi caga nessuno, abbia pazienza.

PRESIDENTE SANTI – Ha ragione, scusi. Ero distratta anch'io. Ha ragione, mi scuso ufficialmente perché anch'io stavo parlando con il capogruppo Verdolini.

CONSIGLIERE MONDANELLI – La ringrazio. E io mi scuso per l'espressione, ma voleva essere.

PRESIDENTE SANTI – Ha ragione, scusi.

CONSIGLIERE MONDANELLI – In particolare, è sui giornali di pochi giorni fa che io faccio anche fatica a leggere per ragioni di tempo, ma questa è clamorosa, nell'inchiesta di 2.000 persone, lasciamo fare la provenienza, parliamo di money transfer a 1.990, è andato tutto in prescrizione perché c'è voluto quattro ore a fare l'appello. Va bene? Quindi, tutta questa roba qua è importante per questa città o no? La terza del Centro Italia, la seconda della Toscana, eh? Bruxelles che ci ascolta. Ci ascolta, no? Cioè almeno dovrebbe. Allora, qui la Magistratura ha fatto il suo dovere, ma, nel giro di boa..non l'avete letti i giornali? L'avete letto. Non siamo arrivati neanche alla prima udienza perché è andato tutto in prescrizione. Parliamo di miliardi di Euro, no bruscolini. Se a noi ci resta, io dico con molta, così, come si direbbe al bar, purtroppo non sono un tecnico e me ne scuso se dico delle sciocchezze mi potete tranquillamente dire hai detto una sciocchezza, ma se resta l'1% di questo prodotto di ricchezza sul nostro territorio, non abbiamo risolto una buona parte dei problemi, soprattutto sul sociale, sulla scuola, sull'innovazione ecc? L'1% di miliardi e sono milioni eh. L'1% di miliardi sono milioni. Allora, prima che ci pensi ancora una volta la Magistratura, che poi con le leggi, che questo Stato ha fatto, purtroppo, spesso, ha le mani legate, o comunque sono tempi lunghissimi, o comunque non c'è il traduttore, o comunque non c'è. Cioè diamo, diamogli, lo so che non lo può fare il Consiglio Comunale di Prato, questo è evidente. Cerchiamo di condividere un principio, che tutti, chi lavora, va, e qui siamo senz'altro tutti d'accordo, difeso nella sua dignità e si va da chi va in bicicletta a portare le pizze ed è considerato non dipendente, ad Amazon che mette il braccialetto, ma intanto lo fa anche il Sindaco di Livorno Cinque Stelle allora va bene. Quindi, cercando di avere una visione di questo genere, questo non porta sviluppo. Questo non porta sviluppo, è questo il punto. Per portare sviluppo bisogna anche, come dire, convincersi, fare una frase comune nella quale tutti ci sentiamo dalla stessa parte e non contro o a favore di, contro o a favore di, io direi a favore del buon senso e della ricaduta, se possibile, se possibile anche ai cittadini italiani, ai nostri concittadini, anche, mica solo, anche. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Mondanelli. Capogruppo Verdolini dichiarazione di voto? Consigliera La Vita. Allora, metta il badge perché non ce l'ha inserito. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, i motivi per cui voteremo no alla delibera li ha già spiegati prima il mio collega Capasso, però l'Assessore Barberis, durante il suo intervento, ha detto delle cose, francamente, un pochino imbarazzanti. Allora, innanzitutto, laddove c'è evasione fiscale e trasferimento di risorse, di fondi, non c'è ricchezza, o meglio la ricchezza c'è, ma solo in mano a pochi, che dovrebbe essere quello che una Giunta di Sinistra, no lei ha detto che si porta ricchezza tramite questa delibera, blà, blà, blà e tutto quanto. Però, sappiamo benissimo che il distretto parallelo, cinese, che ad oggi c'è, è portatore di una grande evasione fiscale e di un grande trasferimento di capitali. Quindi, la ricchezza sul territorio non rimane. Per cui, la ricchezza rimane in mano a pochi, e voi che siete una Giunta di Sinistra dovrete lottare, quanto meno, per questa..no, l'ha detto. Non ha detto, ha detto, Assessore, durante il suo intervento ha detto che porterà ricchezza questa cosa. Ma come non l'ha detto? L'ha detto sì, me lo sono segnato. Va beh, comunque, quindi questa cosa non porterà ricchezza, o meglio la porterà ma in mano a pochi, che, ripeto, è una cosa che voi come Giunta di Sinistra e come valori, che dovrete rappresentare, è una cosa che dovrete combattere. E questo è un punto fermo.

Poi, proprio perché siamo una terza città del Centro Nord, bisogna vergognarsi per come è ridotta la nostra città, Assessore. C'è da vergognarsi, non c'è da andarne fieri. Perché non funziona nulla in questa città. Abbiamo dei servizi che fanno pena. Cioè io non lo so, ma penso i trasporti, i rifiuti, la gestione del verde pubblico, le strade che sono ridotte con buche, le ciclabili che cascano a pezzi, cioè ma di cosa si sta parlando? Non ci sono autobus dopo le otto di sera. Cioè, proprio perché siamo la terza città del Centro Nord dovremo vergognarci e fare le cose importanti ed essenziali per i cittadini. Comunque, detto questo, a me quello che dispiace per l'ennesima volta, è che tutte le volte che parliamo di rilancio del lavoro, di rilancio

dell'economia, della ricchezza, io non sento mai parlare di sviluppo e promozione turistica che, come sa, è una cosa a cui noi teniamo tanto, è una cosa che, a nostro avviso, potrebbe servire e dovrebbe essere una cosa su cui la nostra città dovrebbe puntare per, appunto, rilanciarsi economicamente perché quello che ho sentito finora, a nostro avviso, sono sempre e solo idee vecchie: quindi, la costruzione, il distretto tessile, ma moda, il 5G, ho sentito fare un pot-pourri fra 5G, economia circolare, non ho capito nemmeno che cosa c'entri. Come, scusi, Assessore? Io l'ho ascoltata. Certo che il 5G è nuovo, ma non è il 5G che crea posti di lavoro e che rilancia una città di 200 mila abitanti, che è messa alla fame! Non è il 5G, noi siamo a favore della sperimentazione del 5G, e ci mancherebbe, ma non è questo che rilancia l'economia e che crea posti di lavoro. Allora, se si continua a parlare di cose vecchie, e non ci si butta mai sul nuovo, e ribadisco il concetto per noi puntare su questo dovrebbe essere, cioè tutta l'Italia potrebbe vivere solo di turismo, ma basterebbe fare viaggi all'estero e andare un po' all'estero per capire questo. Noi, purtroppo, non lo capiamo, abbiamo una ricchezza tra le mani, che non sfruttiamo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Giugni. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. No, sono stato stimolato dagli interventi, che mi hanno preceduto perché è vero che si è un po' travalicato quello che è il significato di questa delibera, che è una delibera urbanistica, ma è anche vero che il primo, diciamo, a travalicare e quindi a portare dei contenuti diversi da solo quelli urbanistici, è stato il Presidente stesso della Commissione. Come mai? Perché la portata di questa delibera va oltre a quelli che sono gli aspetti urbanistici schietti. Perché impone una riflessione, impone una riflessione su cosa, veramente, vogliamo fare, su quello che vogliamo far diventare il nostro distretto. E quindi si sono introdotti dei temi, appunto il primo è stato il Presidente Carlesi, che ci ha detto che, secondo, a suo modo di vedere in questo momento nel distretto pratese sta arrivando ricchezza perché molti marchi sono interessati, molti marchi fanno produrre qua e quindi arriva lavoro e quindi ricchezza. Io non sono d'accordo. Sono molto

d'accordo, invece, con quanto ha sottolineato il Consigliere Ciardi, e cioè che ci dobbiamo chiedere come mai, perché certi marchi arrivano qua in questo momento. Perché questi terreni vengono pagati così tanto. Perché si può pensare di fare un investimento redditizio, nonostante le cifre di cui stiamo parlando? E non è certo perché qui siamo la terza città della Toscana, purtroppo, mi piacerebbe dire altrimenti. Non è certo perché a Bruxelles ci ascoltano, perché se a Bruxelles ci ascoltassero davvero, in un messaggio che vorrei portare, è quello di aiutarci, aiutarci ad essere attrattivi non per l'illegalità, ma essere attrattivi per quello che questa città ha sempre, ha nel suo DNA: cioè il lavoro. Il lavoro in maniera seria, come hanno sempre fatto gli imprenditori, come il tessuto sociale di questa città ha fatto negli anni e non come ora, che siamo attrattivi e che attiriamo Zara perché qui sappiamo quello che succede, sappiamo che le tasse non si pagano, sappiamo che entriamo nei capannoni è c'è, certo c'è lo sfruttamento anche dei lavoratori. Questo dovremo andare a dire a Bruxelles, oltre a tutte le buone iniziative, guardi Assessore, quando c'è una buona iniziativa io sono con lei, non le combatto, eh. Quando c'è la buona iniziativa sul 5G, certo noi non abbiamo il paraocchi, eh. Da dovunque venga io l'appoggio. Ma questa è l'emergenza. Questa è l'emergenza. E, guardate, la politica non può far finta di non saperlo. La politica ha l'obbligo di sottolinearlo in tutte le sedi, compreso una delibera come questa. Ha l'obbligo di dirsi, guardarsi in faccia e dirsi come mai? Perché? Siamo più bravi o c'è un po' di illegalità? Perché vengono qui, che succede? Da dove vengono? Chi li compra i tessuti? Lo sappiamo che i tessuti, lo sanno meglio gli imprenditori, i tessuti gli imprenditori cinesi non li comprano dai pratesi, li importano dalla Cina. Quindi, su questo territorio, di soldi ce ne rimane pochissimi. Ne vengono spesi molti di più nel gioco d'azzardo, ad esempio. Come mai siamo i primi in Italia nel gioco d'azzardo? Come mai? Come mai siamo i primi nel money transfer? Come mai questa economia non lascia una briciola su questa città? questi sono i temi su cui dobbiamo confrontarsi, ma in maniera chiara e dicendoselo, non facendo finta di nulla. E anche questo è un modo, e anche questo è un momento per far chiarezza e per cercare di essere comuni nel combattere questa cosa, e non nasconderla, non dire creano ricchezza. Ma quale ricchezza? Quale ricchezza viene creata ora qui? Quella che ha sottolineato il Consigliere Ciardi, di chi prende la buonuscita e se ne va e speriamo che chi ha preso

questa buonuscita la reinvesta sul territorio, speriamo. Ma speriamo perché non si può fare altro che sperare. E, purtroppo, se non interveniamo, se non poniamo l'attenzione, come, magari, non so se abbiamo fatto bene o male nella scorsa legislatura, se le cose che abbiamo fatto sono state giuste o sbagliate, ce lo dirà la città, ma sicuramente avevamo in mente questo. Questo era quello che ci muoveva. Era la priorità. E questo è quello che vorremmo un po' trasmettervi, anche con il voto negativo, convinto, che andremo a dare a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie capogruppo Giugni. Per la maggioranza? Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Velocissimamente, perché devo dire diverse cose. Allora, la prima: il livello ambientale. Voglio ricordare ai colleghi che questo piano prevede espressamente una attenzione forte al rischio idraulico. Il collega Berselli aveva sollevato prima il discorso Terna, voglio ricordare che qui si usa massima distanza, non è stato fatto, non è stato sollecitato il proponente di fare richiesta a Terna per diminuire, tutt'altro. Qui è la prima distanza di quella vera, quella più lontana possibile. Non è stato chiesto di avvicinarsi ai fabbricati. Questa è la distanza più prudentiale, proprio perché noi non vogliamo che ci siano rischi sotto questo aspetti anche, diciamo, ambientali legati all'alta tensione.

L'altro aspetto, che vorrei sottolineare, è questo: non è che quando si fa una scelta urbanistica si decide di non farla perché non si sa cosa ci sarà poi, cosa da metterci, ci sarà, cioè come andrà a finire chi ci sta dentro. Perché con questo criterio allora anche il Piano Strutturale doveva cancellare tutte le previsioni di natura, diciamo, produttiva in quella zona, perché se il rischio era quello che ci potessero andare i cinesi, bisognava fare tutto bianco, imbiancare tutto, come si usava un tempo, togliere tutto il produttivo da Prato, ma non è così. Noi siamo per i controlli. I controlli ci sono, sono in corso, sono importanti con la Regione, con l'interforze, con l'amministrazione comunale, con i nostri uffici, con la Polizia Municipale. Siamo

perché i controlli siano portati al massimo livello e così è stato in questi anni vogliamo che si continui in questa direzione.

L'altra questione, che voglio porre, è questa: cioè io voglio dire anche un'altra cosa. In questa città, noi si continua a sostenere cose che non ci sono più nelle discussioni. Cioè si continua a dire in quest'aula che, per esempio, i controlli non ci sono. Invece i controlli ci sono, sono aumentati e tutto. Che, per esempio, sono aumentati i trasferimenti all'estero, invece è esattamente il contrario perché si sono ridotti drasticamente. Che..no, è vero perché c'è una statistica recentissima presentata, no se i numeri sono quelli, sono quelli confermati al livello ufficiale con i dati di Banca d'Italia, sicché mi sembra siano attendibili. Che..e allora se sono attendibili quelli, non lo so quali devono essere attendibili. Quindi, che, per esempio, tutta una questione legata alla, diciamo, all'occupazione nei due macrolotti, che è in crescita e che è occupazione italiana anche in aziende cinesi. Questo è un dato reale. Basta prendere le statistiche, non lo dico io, basta prendere le statistiche ufficiali, parlano in modo chiaro così. Questo è aumento di ricchezza perché se sono posti di lavoro, per me è aumento di ricchezza. Io non lo so chiamare diversamente perché se prima la gente non lavorava, ora lavora, vuol dire che c'ha un reddito e prima non ce l'aveva.

L'altra questione, che voglio porre, è questa: io credo che quando si fa a fare una delibera di questo tipo si disegna un percorso di valorizzazione nel tempo di una parte importante della città. Questo è l'aspetto, che va preso in considerazione. Qui non è che andiamo ad abbassare il livello, andiamo ad alzare il livello della città. Andiamo ad alzare il livello delle aree produttive come qualità, come qualità. Io, poi, tutta questa idea che noi abbiamo, che tutto quello che viene fatto nei Macrolotti non vada bene, non mi torna. Non solo, il collega Ciardi diceva i tessitori. Ma io al collega Ciardi vorrei dire nei miei quarant'anni di banca ho visto morire le tessiture, sì. Ma le ho viste morire nel passato, ma non per colpa dei cinesi, ma perché qualcuno li strozzava con le tariffe. Ho visto i tessitori venire a piangere nel mio ufficio, dal direttore dell'agenzia, quando mi dicevano non ce la fo più perché a questi prezzi non sono più in grado di produrre, ma non c'era i cinesi in quel momento storico, 25 anni fa. Non c'erano i cinesi 25 anni fa. C'era qualcun altro.

E quando siamo andati a fare il sopralluogo, e non faccio il nome, a quella grossa fabbrica in disuso in Via Marco Roncioni, il proprietario ci disse a tutti noi della Commissione 4, ve lo ricordate, questi muri si sono fatti grazie al nero, che all'epoca si faceva. Oggi, non si sarebbe potuto farli perché si deve pagare tutto. Con il nero si è fatto questi muri. Non l'ho detto io, l'ha detto il proprietario di quell'immobile enorme, che c'era in Via Marco Roncioni, vuoto. Il che significa che nella storia di Prato il nero c'è sempre stato e anche abbondante. (VOCI FUORI MICROFONO) Nooo! E ora ci arrivo! Nooo! E ora ci arrivo! E ora ci arrivo! Eh no!

PRESIDENTE SANTI – Fate finire! Eh, fermi! Fatelo finire! (CONFUSIONE IN SALA) Troppo facile! Fermi! Allora? (VOCI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE CARLESI – Se c'è sempre stato vuol dire che non andava bene nel passato e non va bene oggi. Ma il ragionamento di fondo qual è? E' che quel tessuto sociale, che un tempo ha fatto quelle fabbriche con il nero, oggi li affitta anche, parzialmente, a nero. Voto favorevole del nostro gruppo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, si mette in votazione il Punto n. 3 all'ordine del giorno – Piano di Lottizzazione n. 375 Via Ghisleri, Via Bessi, proposta dalla Società Essebiesse per l'area posta in località Iolo, adozione del Piano ai sensi dell'art. 111.

Se rientrate, vi sedete e soprattutto se verificate se avete inserito il badge perbene. Capasso è in aula, ma non è. Grazie.

Noi siamo pronti. Si può votare? Nemmeno io. Ma qualcuno me lo dovrebbe, me lo comunica. Si può votare.

29 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 11 contrari. La delibera è approvata.

C'è anche da votare l'immediata eseguibilità. Si può votare.

29 votanti, 18 favorevoli, nessun astenuto, 11 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 28.

Allora, si mette in discussione..scusate! C'ho una delibera. Capogruppo Milone! Qualcuno mi consideri, anche Mondanelli.

Allora, abbiamo in votazione la delibera sulla commissione speciale di studio sui fenomeni della criminalità del nostro territorio.

P. 4 ODG – COMMISSIONE SPECIALE DI STUDIO SUI FENOMENI DI CRIMINALITA' DEL NOSTRO TERRITORIO E SULLE POSSIBILI AZIONI DI CONTRASTO – MODIFICA COMPONENTI.

(PROPONE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

APPROVATA CON DELIBERA 35/2018

Esce il Consigliere Benelli. Presenti n. 27.

Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 26.

Per l'uscita della Consigliera Garnier. Posso relazionarla io? Cioè o devo chiamare l'Assessore? Eh? Allora, devo comunicare i nomi. Va bene? Movimento 5 Stelle, Capogruppo, va bene? Va bene.

Allora, leggo soltanto la parte essenziale. Allora, la Consigliera Garnier comunica in data 10/4/2018 ai miei uffici, all'Ufficio di Presidenza di voler essere esclusa dalla Commissione in oggetto. Ritenuto di dover accogliere la richiesta della Consigliera, noi, visto l'art. 21, 17, comma 1, comma 2 dello Statuto e del vigente regolamento, deliberiamo quanto segue: che modifichiamo la composizione della Commissione Speciale di Studio sui fenomeni di criminalità del nostro territorio e sulle possibili azioni di contrasto escludendo la Consigliera Garnier.

Di dare atto dell'esecutività del presente atto e la composizione della Commissione in oggetto sarà la seguente: scusi eh. Massimo Silvano Carlesi, Luca Roti, Roberta Lombardi, Aldo Milone, Dante Mondanelli, Alessandro Benelli, Rita Pieri, Silvia La Vita, Emanuele Berselli.

Di confermare ogni altra disposizione prevista nella deliberazione n. 118 del 15 di marzo 2018.

Preso atto di questo, il Presidente del Consiglio, stante l'urgenza, pone in votazione. (VOCI FUORI MICROFONO) No, lei deve parlare al microfono. Chiede la parola e parla.

CONSIGLIERE GARNIER – Ah no, pensavo che non potevo.

PRESIDENTE SANTI – Eh certo. No, davvero. E' una delibera. E' una delibera, è un atto deliberativo.

CONSIGLIERE GARNIER – Ah, okay, okay. Allora, grazie. Vorrei soltanto puntualizzare che non è stata una scelta mia, volontaria. E' stata una scelta di incompatibilità, poiché io, nella mia attività lavorativa, ho seguito anche indagini con la Direzione Investigativa Antimafia e di conseguenza mi è stato richiesto dal mio

Direttore Regionale se era possibile evitare questa presenza nella Commissione, per evitare problemi, quindi insomma. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – La ringrazio per la puntualizzazione. Io dovevo leggere la delibera. Nella delibera non ci possiamo scrivere che per incompatibilità di lavoro, questo è. Eh, certo. Certo, allora si mette in votazione. Noi siamo pronti.

C'è un non votante, però non so se è qualcuno che è uscito ed ha lasciato il badge dentro. Allora, 25 presenti, 25 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

Si verifica chi è che era dentro, cioè che non era dentro, ma ha lasciato il badge. Pieri. Non ha votato? Sicuri? Allora, manca il voto della Pieri. Per piacere, lo dice al microfono?

CONSIGLIERE PIERI – Quindi, sì voto favorevole.

PRESIDENTE SANTI – 26 presenti, 26 favorevoli, anche la capogruppo Pieri. La delibera è approvata.

C'è da votare l'immediata eseguibilità. C'è due non votanti. Mondanelli, che è tra il pubblico invece che a votare. Però non ce l'ha il badge, l'ha levato. Eh, ma se era già partita la votazione l'ha preso. Il Ciardi l'ha levato e non lo doveva levare. Dov'è? Allora, voglio sapere cosa vota. (BREVE INTERRUZIONE).

Allora, al microfono del Consigliere Silli, che è assente, per favore dichiarate il voto. Qui, al Consigliere.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Favorevole naturalmente perché, se ho compreso bene, è la immediata eseguibilità.

PRESIDENTE SANTI – Sì, esattamente.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Perfetto, grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, favorevole. E l'altro chi era? Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Sì.

PRESIDENTE SANTI – Quindi, 26 in aula, 26 favorevoli. Grazie. Approvata la delibera.

La capogruppo Pieri ci aveva chiesto di fare anticipatamente le due mozioni. Non deve più tornare via, quindi si va avanti nella discussione delle interrogazioni. Do la parola al Berselli, se velocemente spiega la sua interrogazione. Dopo risponde l'Assessore Faggi. Grazie. Punto 5.

Consigliere Berselli, leva proprio il suo badge e lo mette e lo inserisce in quello del Silli, per favore?

P. 5 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI SULL'ACCORDO QUADRO VALIDO BEN 4 ANNI FINO AL 2021 SUI FINANZIAMENTI DELL'ARCI, COME ENTE MANDATARIO E A TRE COOPERATIVE COME IMPRESA MANDANTI PER I SERVIZI DI ACCOGLIENZA AI RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO, CHE SOLO PER I PRIMI DUE ANNI 2018-2019 AMMONTANO A DUE MILIONI DI EURO.

(RISPONDE IL VICE SINDACO FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 59/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Ora funziona. Bene, io ringrazio, intanto. Preferisco, va benissimo quella che è la parte, diciamo così, scritta della, non credo ci sia poi da aggiungere tanto anche perché la risposta mia, a meno che non sollevi delle risposte poi particolari, non ho intenzione di entrare nel merito, quindi più di tanto, e fare delle guerre perse. Semplicemente vi atteneste a quelli che sono i punti per far notare che certe cose vengono notate, chiaramente anche compreso che sono delle scelte fortemente politiche di indirizzo e quindi. Però, quando non siamo di questa idea, certe cose vengono notate perché hanno un peso economico rilevante. Grazie.

Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Vice Sindaco Faggi. Grazie. Cinque minuti, eh non di più.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, Consigliere Berselli la ringrazio per l'interrogazione perché questo è un tema su cui tanti parlano e pochi capiscono, però lei ha fatto una dettagliata richiesta, io rispondo volentieri. E quindi mi permetto, dico subito al Presidente avrò bisogno di un minuto in più, però è necessario per fare un cappello di contesto per poi scendere nelle richieste del Consigliere Berselli.

Il Comune di Prato è ente capofila del Progetto Pratese SPRAAR dal, ormai, 2006 e ovviamente ha indetto per l'ennesima volta, mi verrebbe da dire, una procedura di evidenza pubblica per l'individuazione di un ente attuatore, con cui concludere l'accordo quadro del Ministero degli Interni per l'affidamento dei servizi di accoglienza dei richiedenti asilo rifugiati e coloro che hanno ricevuto la protezione umanitaria. Nell'ambito del progetto territoriale aderente al sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati SPRAAR con decorrenza dal 1° gennaio 2018. Per

capirsi: il fatto che l'Amministrazione Comunale di Prato abbia diritto a gestire il sistema ordinario di accoglienza, è stato stabilito sine die. Il compito dell'Amministrazione è quello di individuare l'ente gestore. Quindi, l'impianto dell'appalto in oggetto, quindi l'appalto che va dal 2018 al 2021 si struttura in una unità progettuale, ciascuna pari a 40 beneficiari fino ad un massimo di 240 posti. Oggetto del primo affidamento dell'accordo quadro sono due unità progettuali, 80 posti, per un periodo che va dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2019. E questo finanziamento è pari al finanziamento assegnato dal Ministero dell'Interno al Comune di Prato per l'annualità 2018-2019. Tale impostazione modulare risulta coerente con la progressiva riduzione dei centri di accoglienza straordinaria, i cosiddetti CAS, e l'ampliamento dei centri SPRAAR e si propone di trasfondere sul piano tecnico degli affidamenti gli indirizzi politici espressi non soltanto al livello locale, ma anche al livello nazionale. Nei fatti: noi abbiamo in questo momento, nel nostro territorio, circa, parlo al livello provinciale perché il progetto SPRAAR è al livello provinciale, 700 posti circa e 80 posti SPRAAR. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di abbassare i posti CAS e aumentare i posti SPRAAR, perché il progetto di accoglienza ordinaria è un progetto che garantisce professionalità adeguatezza e trasversalità nell'intervento dei percorsi di inclusione, ed è la strada indicata dal Ministero, ed è la strada che anche noi, da un punto di vista politico rivendichiamo come giusta soluzione ai percorsi di accoglienza.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 24.

Quindi, meno posti CAS, più posti SPRAAR. Quindi, la richiesta e l'obiettivo politico, che noi abbiamo nell'anno 2018 e nell'anno 2019, è aumentare progressivamente i posti SPRAAR e diminuire i posti CAS. Però, allo stato attuale, cioè al 26 aprile 2018, i posti SPRAAR a disposizione del territorio pratese sono 80. Sono 80, né più e né meno come accadeva precedentemente. La differenza di quello che accadeva precedentemente, Consigliere, è che prima non era ricompresa tutta l'area pratese, ma c'erano tre Comuni del fiorentino. Adesso, per una migliore

rimodulazione e gestione dei servizi, ci sono tutti e sette i Comuni dell'area pratese e non c'è nessun fiorentino. Però, i posti sono ottanta. Sono cresciuti nel corso degli anni, ma sono ottanta. E devo dire che noi abbiamo ricevuto in dote dall'Amministrazione precedente il bando di evidenza pubblica, che ha sconfinato e ha scollinato nel 2015. Quindi, diciamo, l'evidenza pubblica era stata già eseguita dalla Giunta precedente e i soggetti gestori dello SPRAAR nella Giunta precedente erano, né più né meno, i soliti di coloro che lo gestiscono oggi. Quindi, credo ci sia stata anche una modalità di verifica da parte dell'Amministrazione sulla correttezza della gestione e anche la possibilità di fare un bando nei termini e nei limiti più adeguati possibili e più aperti possibili al territorio non solo locale. Comunque, il termine dei 4 anni, Consigliere, è stabilito dall'art. 54 del Codice dei Contratti Pubblici per la conclusione di un accordo e fissato in quattro anni. Quindi quattro anni sono gli anni previsti da normativa, 54 del Codice dei Contratti Pubblici. E questo è il limite temporale che l'Amministrazione Comunale ha facoltà di affidare. Quindi, sostanzialmente, noi ci siamo limitati a prevedere i quattro anni previsti dalla normativa.

La scelta dell'Amministrazione Comunale, di stabilire tale durata, è stata anche determinata dai principi di buon andamento della pubblica amministrazione, poiché la validità dell'accordo quadro garantisce una migliore gestione, con contestuale riduzione e razionalizzazione delle procedure di affidamento delle ulteriori unità progettuali. Quindi, noi vogliamo aumentare i posti SPRAAR questo sia chiaro. Vogliamo passare da..(INTERRUZIONE)..a 240. Non sarà possibile farlo subito, quindi l'obiettivo per questi due anni è salire a 120. Come previsto per gli appalti sopra soglia europea e come indicato dettagliatamente nella delibera dirigenziale, che ha fatto uscire il bando di gara relativo all'affidamento, all'appalto in questione, la richiesta e la pubblicizzazione dell'appalto è stato inviato in data 28 luglio 2017 alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è stato pubblicato in data 2 giugno 2017. Poi, è stato pubblicato sempre in data 2 agosto 2017 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sui siti internet della Regione Toscana e del Comune di Prato. E oltre ad essere stato pubblicato in data 7 agosto 2017 sul quotidiano Gazzetta Aste ed Appalti Pubblici e per estratto anche sul quotidiano il Corriere della Sera in data 4

agosto 2017 e sul quotidiano il Corriere Fiorentino edizione locale ed anche sul quotidiano Il Tirreno edizione locale. Il termine per la presentazione delle offerte, perché non ci sfuggiva che era agosto, quindi noi avremmo potuto tenere aperto il bando per 35 giorni, invece lo abbiamo tenuto aperto per 47 giorni perché consapevoli della necessità della maggiore pubblicizzazione. Oltre al fatto che chi lavora e chi conosce il mondo dell'accoglienza sa benissimo che questi bandi sono sotto..(INTERRUZIONE)..tutto il mondo dell'accoglienza e quindi tutti sanno, quando escono i bandi, e tutti coloro, che vogliono partecipare, sanno benissimo dove e come trovare le informazioni necessarie però che come ho elencato sono state ampiamente presentate.

Allora, il pro die pro capite per ciascun beneficiario è stabilito dal Ministero degli Interni sulla base di un piano finanziario approvato, i cui parametri sono i medesimi dal 2013. Si rileva che il progetto SPRAAR prevede l'erogazione dei servizi di accoglienza integrata ai beneficiari che sono finalizzati alla riacquisizione della loro autonomia e che noi assistiamo nei nostri progetti di inclusione un forte turn over: 108 accolti nel 2017. Quindi, questo significa che c'è stato un turn over di 37 posti e per chi lavora nel mondo dell'accoglienza sa che sono numeri importanti e che testimoniano la bontà dell'azione.

Allora, la presentazione, chi ha risposto al bando? Al bando ha risposto un solo soggetto. Soggetto capofila, come citava bene nella interrogazione il Consigliere Berselli, è ARCI Regionale. Però, ARCI Regionale è a capo di una filiera di associazioni e di cooperative, che fanno capo a Cooperativa Pane e Rose, a Consorzio COESO e a Cooperativa 22. Quindi, sostanzialmente..(INTERRUZIONE)..sono i soggetti, che hanno partecipato in ATI..

PRESIDENTE SANTI – Vice Sindaco, però a me dispiace, ma deve concludere perché è una interrogazione, anche per dare tempo agli altri.

VICE SINDACO FAGGI – In ATI. Chiudo dicendo, ultima informazione, non credo di essere stato esaustivo al cento per cento perché il tempo non me l’ha consentito, l’ultima informazione: in questo momento le spese per il progetto SPRAAR con capofila Prato, del 2017 e del 2016, Consigliere Berselli, sono le medesime del 2018 e sono pari a 999.000 Euro. Cifra che salirà nel caso in cui aumenteranno i posti. Quindi, la cifra che è indicata nel bando di gara è la cifra corrispondente al progetto SPRAAR a 240 posti pieno. D’accordo? In questo momento la cifra, i posti disponibili sono ottanta e quindi, rispetto all’anno precedente, non c’è stato scostamento di spese perché i numeri degli accolti sono, è il medesimo.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Berselli. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Allora, intanto ringrazio della pazienza perché le domande erano tante e anche complesse. In altre interrogazioni, non in questo caso, a risposta verbale ma a risposta scritta, c’è chi se la sta prendendo più comoda. Che dire? Da quello che lei dice c’è una motivazione, una giustificazione a tutte le risposte. Un conto è quello che lei mi dice il Codice del, mi ha detto, me lo sono scritto da qualche parte, il Codice dei Contratti Pubblici, 4 anni. Sì, ecco. Ci sono queste cose che possono essere corrette, ma, insomma, francamente, dal 2018 andare al 2021 significa caricare di una Amministrazione futura, non si sa di quale colore sia, potendosi fermare, non lo so, se era possibile fermarsi al 2019, che era comunque già uno sforamento, e questo si lascia una ipoteca pesante di un indirizzo politico, che qualcuno aveva, e che altri potrebbero avere delle sensibilità diverse. E questo lo giudico una cosa, perché anche l’Amministrazione di cui io dico, e tutte le volte parlo, mi pregio di avere fatto parte, e che quindi anch’essa ha aderito ai progetti SPRAAR, addirittura aveva un Assessore a questo, però con dei numeri diversi. E’ indubbio che questa Amministrazione, più di altre, certamente con un Sindaco che è anche Presidente Nazionale della Commissione dell’Immigrazione, lei capisce che l’indirizzo almeno nel luogo dove il Sindaco amministra è fortissimo sotto questo

aspetto. Non è detto, quindi anche altre amministrazioni dello stesso colore hanno, siamo arrivate in alcune addirittura ai dinieghi, ma sono arrivate ad alcune, che hanno voluto avere dei numeri più moderati, vogliamo usare questo termine? Quindi..mi fermo un secondo. Quindi, quando si riesce, insomma, con questi numeri di lascia una ipoteca pesante a chi verrà e questo non so fino a che punto sia una cosa giusta.

Ha partecipato soltanto una associazione, che è l'ARCI e come lei si è preoccupato di dire, ARCI Toscana, che è capofila di una serie di cooperative. Eccole qua tutte le cooperative, ma ce ne sono diverse con nomi diversi, guarda caso, almeno, potevano essere un pochino più attenti a cambiare l'indirizzo a fare una sede sociale da un'altra parte. Ce ne sono alcune, che hanno un nome e sono in un luogo, in un indirizzo, ce ne sono altre, con un altro nome, nello stesso indirizzo. A me sono quelle cose, che mi sanno tanto di costruito. Di costruito e il costruito sulla pelle, costruito su queste cose, mi sa di business. Io sono uno che non, ve la dico chiara, che non prenderei mai i numeri, 700 più 80, 780, mai! Non sono uno neanche che dice non ne voglio neanche uno. Si mette un limite di 300, di 350 diventano delle persone adottate e su quei limiti non si deroga. Quindi, non certo posso essere uno xenofobo, però il problema, l'attenzione all'equilibrio io l'avrei avuta in un modo diverso. Ma sono anni che si dice e ci fermiamo all'enunciazione perché, giustamente, siamo rispettosi in termini democratici che chi vince governa e come governa porta avanti secondo le sue intenzioni. Quindi, io non sono soddisfatto della risposta. Le riconosco che tante domande in qualche modo hanno trovato una risposta.

PRESIDENTE SANTI – Per favore, concluda.

CONSIGLIERE BERSELLI – Termine, termine. Se lei mi dà magari i dati anche riferiti all'ultima domanda, che non mi ha potuto, per motivi di tempo, enunciare. Tutto questo perché io ho detto: ma alla fine qualcuno crede di portarla avanti quattro

anni e, voglio dire, sembra di essere, di avere a che fare con degli highlander, con degli immortali. Ma, voglio dire, pensate ragionevolmente di continuare a rimanerci già da ora poter dire, io ve lo auguro, per l'amor del cielo, però di poter dire già da ora che per quattro anni sarà così anche ancora per il prossimo giro sarà anche peggio? Ecco e lei me l'ha confermato nelle intenzioni. Quindi, io prendo atto di quei numeri, che poi mi darà per iscritto, che me li controllo meglio, però non sono soddisfatto né in termini di principio, né in termini di assoluta chiarezza per quello che è la capofila. Ci sono delle cooperative che sono tutte di costruito perché sono tutte nello stesso indirizzo diverse. Se vuole glielo posso dare anch'io e se lo controlla anche lei perché sono cose che si vedono prima di fare una interrogazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliera Garnier, se dà una spiegazione anche rapida della sua interrogazione, dovrebbe essere al Punto n. 7 – Disagi sulla frazione di Paperino e poi risponde l'Assessore Alessi. Grazie Consigliera.

P. 6 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AI DISAGI DELLA FRAZIONE DI PAPERINO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 60/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, grazie. Cercherò di essere rapida. Allora, questa interrogazione riguarda, appunto che c'è nella frazione di Paperino e, per entrare nello specifico, nella zona di Via del Pozzo e Via della Torre Armata, Via della Ruggea, Via Traversa per le Calvane. So che è stata fatta una commissione appositamente, a seguito della petizione. La petizione era a supporto anche dell'interrogazione. Quindi, adesso, le rivolgerò semplicemente le domande perché qualcheduno so che già ci sono state delle risposte, però vorrei capire meglio.

Quindi, quando verrà migliorata la visibilità nelle vie sopra citate con un potenziamento dell'illuminazione pubblica?

Quando verrà potenziata la rete del gas metano laddove la stessa risulta attualmente mancante?

Quando verranno installate delle barriere, guard-rail sulla banchina stradale nei tratti di strada che costeggiano la gora dell'Onco e in particolare su Via del Pozzo?

Quando verrà effettuata la pulizia dei fossati lungo la carreggiata stradale di Via Torre Armata, Via della Rugea, Via Traversa per le Calvane con eventuale costruzione..(INTERRUZIONE)..atte a regolare ed evitare lo straripamento delle acque di questi fossati in caso di piena?

E, infine, appunto, quando potranno essere realizzate queste opere in quali tempi? Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Scusate, io ora faccio il controllo del numero legale, abbiate pazienza. 9. Berselli, per favore, si può spostare un attimo, per cortesia? 17. Grazie. Assessore Alessi, grazie.

ASSESSORE ALLESSI – Sì, grazie Presidente. Sì, Consigliera Garnier, le rispondo, parto dal punto 2. Perché il punto 2, diciamo, porta con sé alcune risposte degli altri punti. Allora, come avrà saputo, abbiamo trovato l'accordo con Toscana Energia per prolungare in tutte le strade la rete del gas partendo da via del Pozzo, rimane nel secondo lotto, Via Traversa per le Calvane. Quindi, il primo lotto sarà Via del Pozzo Via dello Torre Armata, Via della Rugea, Via Traversa per le Calvane sarà il secondo lotto. Chiaramente, questo tipo di lavoro ci permetterà anche di intervenire portando un tubo, una tubazione, un corrugato per fare in alcuni punti, come abbiamo spiegato ai cittadini dei punti di cambio e di illuminazione. Sono..(INTERRUZIONE)..30 secondi mi avete dato. Quindi, la questione invece sulla gora dell'Onco è stato fatto un sopralluogo con il Consorzio di Bonifica, che ha

verificato che ci sono dei piccoli interventi da fare sulle gabbionate. E poi gli altri interventi, invece, di consolidamento degli argini sono a carico dei privati, dei campi confinanti, che quindi saranno sollecitati a ripristinare quanto di loro competenza. Sull'eventuale guard-rail della fossa dell'Onco bisognerà, sulla gora dell'Onco quello è un tema, invece, che riguarda il Genio Civile in quanto loro per intervenire in sicurezza non vogliono ostacoli lungo le gore. Quindi affronteremo, come abbiamo detto anche in commissione, con loro direttamente il tema della sicurezza del punto più alto della gora. Mi sembra di avere risposto a tutto.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Garnier, tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

Entra il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, allora, sono parzialmente soddisfatta e le spiego anche il perché. Allora, riguardo ai lavori della rete del gas metano dovevano partire a fine aprile, ma pare che siano già stati slittati, siano già stati posticipati a fine maggio, questo mi hanno detto i residenti della zona. Poi, per quanto riguarda la Via Traversa per le Calvane, che appunto fa parte del secondo lotto, in base all'accordo con Toscana Energia, mi hanno detto i residenti che, appunto, partirà, addirittura il prossimo anno e che hanno dovuto attivarsi loro personalmente per capire cosa dovevano fare. Per quanto riguarda i lampioni, quindi l'illuminazione della zona, sembra che se vengono attaccati alle abitazioni se ne possono mettere solo uno o due, quando in altre zone ho visto che stanno mettendo lampioncini dappertutto. Quindi, insomma, va bene mettere le luci, ma mettiamole dappertutto e non solo in alcune zone, e non solo in alcune zone dove proprio oggi li hanno messi. Poi, per quanto riguarda le telecamere, ha detto che non si possono mettere, eventualmente verranno messe soltanto le foto trappole, in base ad ALIA, che le metterà ALIA. E per quanto riguarda i guard-rail, siccome c'è stato stamattina, appunto, il sopralluogo da parte

del Consorzio di Bonifica, spero insomma che tutti i soldi che gli versiamo noi prossimamente con i bollettini, ne facciano un buon uso, eh questa una battuta, perché, sinceramente, sono esattamente 500, aspetti eh, 500 mila contribuiti, che sono coinvolti nel pagamento del contributo del Consorzio di Bonifica. Mi auguro che riescano almeno a capire se ci possono mettere o meno questo guard-rail con tutti questi soldi, che vengono incamerati. Dice, però non possono essere messi perché c'è un problema con lo scolmatore, ci deve essere una distanza di 4 metri. Insomma, sta di fatto che lì uno con la macchina, anche di notte, visto che non è per niente illuminata, andare a finire nel fosso ci vuole poco e nulla. Quindi, guardiamo di metterci qualche cosa. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Allora, ho l'interrogazione della Capogruppo Pieri e del Capogruppo Giugni. C'è qualcuno che ne dà una breve spiegazione? Esecuzione dei lavori di risanamento del manto stradale di rifacimento del tappeto d'usura in un tratto del Viale Leonardo da Vinci. Grazie.

**P. 7 ODG – INTERROGAZIONE DEI CAPIGRUPPO PIERI E GIUGNI
INERENTE L'ESECUZIONE DI LAVORI DI RISANAMENTO DEL
MANTO STRADALE E DI RIFACIMENTO DEL TAPPETO D'USURA IN
UN TRATTO DEL VIALE LEONARDO DA VINCI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 61/2018

CONSIGLIERE PIERI – Grazie a lei. Sì, questa interrogazione nasce proprio dal poter capire bene, come dire, visto i lavori di risanamento del manto stradale e di rifacimento del tappeto d'usura in un tratto del viale Leonardo da Vinci, visto che, come abbiamo, voglio dire è stato anche pubblicizzato che quel tratto di strada diventava di riferimento, di riferimento e di interesse nazionale e quindi i lavori di

rifacimento del manto stradale, che erano attualmente in corso, sembra essere a cura e spese del Comune, ci sembra un pochino incongruo. Ho visto il cambio di competenze, che dovrebbe essere, invece, essendo di interesse nazionale, essendo stata appunto data alla passata, di interesse nazionale, dovrebbe essere finanziato dall'ANAS. E' questo quello che noi chiediamo. Interroghiamo, infatti, per sapere come si può finanziare con risorse comunali un'opera che è già di competenza, a noi risulta, di un altro ente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. La parola all'Assessore Alessi. Grazie Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora Consigliera Pieri, in parte al Consigliere Giugni è stato risposto direttamente dal nostro dirigente al patrimonio, dal Dottor Nutini, che ha spiegato come questo passaggio si formalizzerà soltanto, all'incirca fra un anno, cioè diciamo meno di un anno, però i tempi precisi non si sanno. Per cui noi ci siamo limitati esclusivamente a fare gli interventi di sicurezza minima, cioè infatti non è stato rifatto tutto il manto stradale, ma è stato rifatto a toppe. Noi abbiamo fatto dei risanamenti a tratti della tangenziale, in modo da garantire, come facciamo sempre nelle arterie più importanti della città, ovvero Declassata e Tangenziale, la sicurezza fino a quando sarà di nostra proprietà. Quindi, avendo ancora di fronte, a quando abbiamo fatto l'intervento, probabilmente un anno di nostra proprietà, abbiamo semplicemente svolto i lavori che ci garantiscono la sicurezza per i nostri cittadini.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Tre minuti per dire se è soddisfatto o no e motivarlo. Grazie Assessore.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, la ringrazio Assessore. Eh sì, voglio dire, se mi risponde così sono soddisfatta, nel senso che non ho motivo di non credere a quello che mi

dice. Quindi, se si va, però, sinceramente, a noi sembrava che, più che a toppe, fosse veramente, i lavori in corso fossero di un rifacimento di gran parte della pavimentazione del Viale Leonardo da Vinci. Ben, come dire, vanno fatti eh, cioè per metterlo in sicurezza mi pare, cioè mi sembra chiaro, guai a non li fare, ben venga, indipendentemente da. Insomma, questo mi sembra chiaro. Ci sembrava che, invece, ci fosse stato già questo passaggio di competenze dal Comune all'ANAS, a noi sembrava anche in tempi brevi proprio per permettere anche alla, come dire, all'Amministrazione Comunale di iniziare i lavori del raddoppio del Soccorso prima della fine del mandato. Quindi, a noi ci sembrava che il quadro fosse questo. Se invece il quadro non lo è, bene, ne prendiamo atto. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Allora, ci avevo il Sindaco, sicché, Consigliera La Vita, io le farei rispondere. Va bene? Perché il n. 9 era quella che era in dubbio. Grazie. Sì, do la parola alla Consigliera La Vita che spiega velocemente l'interrogazione in merito al parcheggio selvaggio in prossimità del centro storico. E poi do la parola al Sindaco.

P. 8 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SILVA LA VITA IN MERITO AL PARCHEGGIO SELVAGGIO IN PROSSIMITA' DEL CENTRO STORICO.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 62/2018

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Sì, molto velocemente. E' relativa ad un articolo, che era uscito qualche settimana fa su La Nazione, dove si fotografava una situazione che c'è nel Centro Storico, soprattutto nel week end, ma comunque anche la mattina, il pomeriggio, in altre fasce orarie, ovvero di macchine parcheggiate in sosta selvaggia, davanti alle strisce, sui marciapiedi, in seconda fila,

terza fila, divieto di sosta, di tutto di più. E, quindi, ovviamente come ho detto la situazione è particolarmente evidente nel periodo del fine settimana, quando l'afflusso in centro storico di persone è maggiormente più elevato, ma comunque basta andare la mattina in Piazza San Francesco e vedere macchine parcheggiate in divieto di sosta ovunque. Come mai non si, quindi chiedo appunto al Sindaco: come mai non si riscontrano in queste zone delle pattuglie della Polizia Municipale nei giorni e negli orari in cui questi episodi sono più frequenti? Quindi, relativamente al week end, ovviamente un orario serale e notturno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco.

Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 24.

Esce il Consigliere Longobardi. Presenti n. 23.

SINDACO BIFFONI – Io, Consigliera La Vita, nel senso l'invitarla, magari, ho avuto un po' di difficoltà a rispondere a questa domanda, perché credo che la cosa migliore sia darle i dati. Magari, intanto io le porto, visto che lei li cita ad esempio, Via Balducci e Via Pomeria, io mi sono fatto dare i dati di queste due zone. Magari, se lei mi specifica più quello che le interessa, io le prometto che, immediatamente, le darò tutti i dati del 2017. Perché, diciamo, forse più che entrare in una discussione di contestazione le do i dati, così lei può valutare se effettivamente questi sono o no presenze, cioè sufficientemente presenti, frequenti le pattuglie che poi elevano le sanzioni. Lei calcoli che io ricevo, ma chi ha amministrato lo sa, dicevo l'esatto opposto, spesso, che siamo troppo fiscali. Comunque, per dirle, nei due parcheggi, che lei ci porta ad esempio, Pomeria e Balducci, nel corso del 2017 le pattuglie hanno elevato 1.317 verbali di accertamento, solamente in questi due, di cui, va beh, 1.046 pagati entro 60 giorni, 271 in riscossione coattiva da parte di SO.RI. Questi sono i dati, sostanzialmente sono circa poco più di tre al giorno, una cosa del genere. Quindi, diffusi su tutto l'arco. Se poi lei, magari, ha interesse ad avere un focus più preciso su dati, parcheggi, ora lei citava San Francesco, adesso in

questo momento non ce l'ho, momenti della giornata, io le posso fare un report ancora più preciso. Nel frattempo, ecco, questi sono i numeri, che noi abbiamo. Ecco, i due parcheggi, per esempio lei porta ad esempio, mi sono fatto dare questi dati, sono 1.317 verbali in un anno solare. Dal 1° gennaio al 31 di dicembre, tutto lì.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Consigliera La Vita tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, assolutamente non soddisfatta. Io non ho chiesto che mi venissero citati i dati, anche perché non metto in dubbio che le sanzioni non vengono fatte, ma, evidentemente, non sono sufficienti. Sindaco, allora, innanzitutto, noi non abbiamo mai detto, diciamo, che la Municipale è troppo fiscale o che voi come Amministrazione siete troppo fiscali. A nostro avviso è molto antipatico, tra virgolette, chiaramente andare a multare, io non so, durante la pulizia delle strade quando il Vigile non fischia più e non avvisa che sta arrivando, diciamo, la pulitrice, oppure perché ti è scaduto il pagamento del ticket da cinque minuti. In questo caso, chiaramente, la troppa fiscalità viene vista dal cittadino come un dover far cassa a tutti i costi sulla pelle dei cittadini e questo sì, magari, in questo caso si è troppo fiscali. Ma nelle soste e in divieto di sosta no. Cioè questa foto non l'ho fatta io. A parte che gliene potrei dare di foto a bizzeffe, ma questa era su La Nazione. Io abito nei dintorni di Via Pomeria, cioè se voi venite, nei dintorni della Biblioteca, se voi venite il venerdì e il sabato sera trovate una situazione allucinante in Viale Piave, in Piazza San Marco, in Via Santa Chiara, in via quella del Cassero. Ovunque, cioè ma il centro storico è così dappertutto. Ma ci sono macchine, poi diventa anche pericoloso. In Piazza San Domenico, in Piazza San Francesco, cioè diventa pericoloso perché hai una macchina parcheggiata in seconda fila, non vedi lo stop, non vedi la persona che ti attraversa. Quindi, per me mi può citare tutti i dati che vuole, mi può dire che sono state fatte 3.000-4.000-5.000 multe non mi interessa, evidentemente non sono sufficienti. Questo.

Seconda cosa. Io ribadisco il concetto e il Vice Sindaco durante una Commissione mi ha detto che ci state lavorando, io me lo auguro e spero che ci darete presto buone notizie, però non è ammissibile che in una situazione di afflusso di persone, che avviene durante il week end, che ben venga, assolutamente va bene, anche se bisognerebbe, insomma, gestirla un attimino l'affluenza delle persone perché, altrimenti poi si rischia di arrivare, come si arriva tutte le estati, a situazioni di conflitto tra residenti e chi arriva in centro storico. Va tutto bene, però che in una città di 200 mila abitanti, con un afflusso di persone così notevole, non ci sia una pattuglia di Vigili Urbani a piedi, in orario serale o notturno, che giri nel centro storico, non è ammissibile. Quindi, io mi auguro, come ha detto il Vice Sindaco, che ci state lavorando, almeno per quello che riguarda l'estate quando veramente le persone sono tantissime fino a notte fonda. Mi auguro che ci state lavorando e che si possa arrivare, insomma, quanto prima. Poi, io non ho mai capito una cosa, magari se colgo l'occasione per chiederla, solo una curiosità personale: ma gli ausiliari del traffico possono fare le multe anche cioè in questi casi o gli ausiliari del traffico possono fare solo? No, lo chiedo perché non..(INTERRUZIONE).

PRESIDENTE SANTI – Rispondete, eh.

CONSIGLIERE LA VITA - Scusi. Quindi, gli ausiliari del traffico, in questo caso, non possono intervenire, ci vuole per forza l'agente della Polizia Municipale. Bene, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, non ho capito la risposta. Sì, solo, gli ausiliari del traffico non possono. Eh, okay. Non possono. Ve lo richiedo perché io non l'avevo capito, scusate. Mennini, non importa. Io non avevo capito. Eh, nemmeno io. No, nemmeno io. Quindi, solo le strisce blu.

SINDACO BIFFONI – No, possono sanzionare tutti i casi di violazione delle strisce blu, pulizia strade, passi carrabili.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

SINDACO BIFFONI – No. Quello è solamente, la norma non lo prevede.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, ma non avevo capito nemmeno io.

Allora, interrogazione n. 10 riferita alla pista ciclo pedonale in attuazione nella zona di Chiesanuova. Una brevissima spiegazione, Consigliere Berselli, e poi la risposta dell'Assessore.

P. 9 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI RIFERITA ALLA PISTA CICLO PEDONALE IN ATTUAZIONE NELLA ZONA CHIESANUOVA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 63/2018

CONSIGLIERE BERSELLI – Allora, mettiamoci i guanti. Eh oh, con qualcuno no. Allora, questa interrogazione memore del fatto di essere stato un Consigliere di maggioranza quindi, so bene come funziona, so bene che mettere d'accordo tutti diventa difficile, so bene quanto qualcuno abbia sobillato quando abbiamo fatto la ciclabile da San Paolo a Porta Leone, sullo stesso argomento, non è una vendetta, niente di tutto questo, è davvero una richiesta, che è giunta. Anche perché e perché l'ho fatta? L'ho fatta perché a monte di tutto erano state fatti in due circoli, c'è scritto

proprio nella delibera, in due circoli non in due bar, delle assemblee riguardo, appunto, a quest'opera che andava ad essere realizzata. Cosa chiesero i cittadini a tal riguardo in questa occasione? I cittadini dissero: dunque, che già in fase di realizzazione ricevevo le lamentazioni preoccupate di cittadini, residenti, commercianti riguardo la perdita di posti auto in alcuni tratti afferenti la ciclabile in attuazione. In questa commissione, questo è scritto in delibera eh, qualcuno è stato un po' largo, ha scritto pressoché invariati posti. Allora o sono pressoché e che non è la stessa cosa, o si va a migliorare la situazione, o si va, perché no, se non è possibile perché si entra in una situazione, diciamo così, di costruito, di antropizzato e quindi nessuno fa i miracoli e questo lo possiamo anche comprendere, si può però cercare, di fronte al cittadino, di dire: guarda, noi, in quest'area, quindi un aiuto, in quest'area abbiamo un certo numero di posti X, facciamo un preventivo precedente. Dopo di che, io non riesco a rispettare questi posti, però in forma compensativa a 200 metri, a 100 metri, io fornisco un parcheggio, che può in qualche modo sopperire all'area e ai bisogni dei cittadini. Questo è quanto io chiedo. Quindi, il numero dei posti, se è stato previsto qualcosa a compensazione. Non è una interrogazione polemica, è una interrogazione di qualcuno, che ha fatto governo, ma chiede chiarezza sui numeri. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Grazie Assessore Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Sì, allora fin dall'inizio, quando si fecero gli incontri, fu detto, in effetti fu detto pressoché invariato, perché si è detto qualcosa si perderà, ma poco o niente. Un chilometro e 200, in un chilometro e 200 si perdono 10 posti. In realtà, erano meno da progetto, però sono diventati 10 poi in fase di progetto. Cioè questi sono i numeri. Per cui, in un chilometro e 200 dieci posti, francamente, sono meno di un posto ogni cento metri, cioè sono francamente cose inconsistenti dal punto di vista progettuale. Per cui, io mi sento tranquillo. Tant'è vero che meno di una, quanto? Una settimana fa, dieci giorni, no una settimana fa, abbiamo rifatto un'altra assemblea pubblica lì e c'è stato detto altri aspetti interessanti sui lavori da

migliorare perché alcune pendenze, ma non c'è stato detto niente sui parcheggi. Chiaramente, secondo me, alcune persone, confondono il posteggio legale con il posteggio illegale, che è il posteggio in seconda fila. Ah, certo, se si considera il posteggio in seconda fila con quattro frecce, se n'è perse tante, se n'è perse a decine, questo lo posso dare per certo. Però, io qui, proprio per dimostrazione, c'ho tutti i tratti stradali con posti auto, rispetto allo stato attuale, meno due, costante, costante, meno due, costante, cioè questa è la cosa. A cento metri, sì, ora nel senso questo è quello che sono riuscito a trovare oggi perché non avevo il funzionario, però questo è quello di progetto. Su questo si sono aggiunti qualche posto, però, tendenzialmente, questo è quanto è nato. Questo era quanto era previsto dal progetto, per cui il numero di posti legali, che sono mutati, sono francamente minimi. Qui manca la parte di Via Po che è quella recuperata nel casottino, che abbiamo abbattuto e ricostruito subito dopo il sottopasso. Quindi, il punto di Via Po, dove abbiamo perso più posti, sono stati recuperati nella parte dell'inizio, subito dopo lo svincolo dalla tangenziale, dove c'era un vecchio fruttivendolo, che aveva preso dei posti, abbiamo recuperato lì.

L'altra questione è che: sì, un parcheggio è previsto nella zona di Chiesanuova, che è quello di Via Tirso, che deve arrivare con oneri di urbanizzazione, sembra che siamo in dirittura. E' un parcheggio storico, ricordato, esattamente, approvato da tutti, sembra che ci siamo ed è sicuramente sarà una boccata d'ossigeno per l'abitato di Chiesanuova.

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Eh, voglio vedere se rimane.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Assessore, basteranno anche meno di tre minuti. Bene, dieci posti in meno e 1 chilometro e 200, io ho fatto anch'io governo, non facevo proprio lavori pubblici, ma urbanistica. Lo ritengo, visto che si è riordinata la zona e comunque si è aggiunta una ciclabile, si è intervenuti in un'area antropizzata fortemente, lo ritengo una situazione congrua. Bisogna essere onesti.

Qualcuno, sia chiaro, lo è stato molto meno, qualcuno di voi quando abbiamo fatto la ciclabile da San Paolo a Porta Leone, sia chiaro, io me le ricordo queste cose, ma la chiarezza e l'onestà non è proprio di tutti, non la vendono in farmacia. Bene, detto questo, detto questo mi ritengo soddisfatto perché in questo computo è una cosa che è accettabile, accoglibile, soprattutto in considerazione del fatto che, comunque, nella zona verrà potenziato se questo parcheggio, che fu approvato anche dall'Amministrazione precedente di Via Tirso, finalmente verrà realizzato. Magari un suggerimento: la prossima volta, invece che il pressappoco, sia più preciso così si evita anche per parte nostra le interrogazioni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola alla Consigliera Garnier per spiegare brevemente l'interrogazione al Punto n. 12 in merito a Piazza Borsi a Narnali e risponde Valerio Barberis perché è di sua competenza fra le cento piazze.

P. 10 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO A PIAZZA G. BORSI A NARNALI.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 64/2018

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera. L'interrogazione riguarda la Piazza che c'è a Narnali, il progetto della Piazza di Narnali rientra nel progetto delle dieci piazze, anzi delle cento piazze, che era inserita nel progetto delle cento piazze di riqualificazione a Prato. I lavori avrebbero dovuto concludersi con la consegna della piazza il 19 di febbraio, cosa che non è avvenuta. Gli abitanti sono abbastanza arrabbiati perché lì a fianco c'è la chiesa e quindi, di conseguenza, ci sono tutti i sacramenti che verranno celebrati in questo periodo, comunioni, cresime, oltre ad

altri sacramenti. Vorrei sapere quando verranno completati i lavori di rifacimento di questa piazza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. La parola all'Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora credo anche di avere risposto pubblicamente, a mezzo degli organi di stampa. Comunque, diciamo, allora quella piazza che appunto rientra, come ricordava giustamente la Consigliera Garnier, nel progetto cento piazze. Eh? Cento sì. E quindi cosa prevede sostanzialmente? Prevede la riqualificazione, soprattutto prevede che tutta la parte, non so se ha presente, dove c'era il giardino con gli alberi, no, no ma com'era prima, com'era fatta prima con il monumento, in realtà diventi un'unica pavimentazione tutta alla stessa quota senza barriere architettoniche ecc, con un riposizionamento del monumento, con nuovi alberi, nuove panchine ecc, ed una parte centrale, separata dalla zona più al traffico veicolare con dei pioli. Questo perché, diciamo, per farla molto brevemente, perché comunque fu fatto un percorso partecipativo in cui poi i cittadini hanno chiesto la possibilità, eventualmente, di poterla attrezzare per iniziative pubbliche ecc. Cosa succede? Il materiale, con cui è pavimentata la piazza, un materiale che si chiama "sacra trasparente" è un cemento architettonico, che viene usato in tanti interventi, che avete visto anche in questi anni, è un tipo di materiale che può essere prodotto esclusivamente con la, diciamo, bella stagione, cioè o meglio non può essere prodotto durante il periodo invernale con il freddo, perché è un tipo di materiale, come dire, si getta, si butta l'acqua a meno venti e non si può fare perché si gela. Ora, diciamo, per dirla non tecnicamente.

Quindi, cosa succede? Che i produttori di questo materiale, che, ripeto, è abbastanza frequente utilizzare anche in questa città da tanti anni che viene utilizzato, lo iniziano a produrre quando finisce l'inverno, okay? Quest'anno, e, diciamo, si è prodotto per effetto dell'inverno, che è stato piuttosto freddo e soprattutto molto lungo, l'ultima

gelata è stata a marzo l'ultima nevicata, quindi ha prodotto un rallentamento e, diciamo, produttori hanno posticipato la produzione di questo materiale. Quindi, diciamo, tutti, chiunque utilizzi questo materiale deve attendere che ci sia questa produzione. Quindi, cosa succede? I tempi, quindi il 19 febbraio è un tempo che, è un tempo contrattuale, no? Lei lo sa bene, cioè quindi quando viene fatto l'appalto nel crono programma ci sono un tot numero di giorni, i numeri di giorni sono quelli consecutivi e continuativi dal momento dell'appalto in poi. Cosa succede? Succede che quando ci sono situazioni di questo tipo, chiaramente vengono fatti ordini di servizio, che sospendono i lavori. I lavori tecnicamente sono sospesi in questo momento, no? Perché? Perché si sta aspettando la bella stagione. Quindi è chiaro che se questo lavoro venisse iniziato, che ne so, a primavera, tutto il periodo di bella stagione permette di lavorare in modo continuativo. In questi casi, invece, quando si lavora sullo spazio pubblico, ci sono delle situazioni tecniche che, di fatto, diciamo impongono di fermare i lavori. Quindi, cosa succede? I colori sono due: quindi, in questo momento si sa che le imprese, che producono il materiale, stanno ricominciando a produrre i colori. Quindi, c'è una, diciamo, una attenzione soprattutto a fare ripartire velocemente i lavori quando il materiale verrà approvvigionato. Nel frattempo, si sta cercando cosa di fare? Si sa che ci sono queste problematiche, quindi già i progettisti e i direttori dei lavori e il direttore dei lavori hanno cercato di limitare al massimo l'area chiusa dalle recinzioni. In più, abbiamo detto, soprattutto alla parrocchia, perché poi ci sono le cresime, ci sono le varie cose, di fare un incontro, eventualmente, per cercare di capire se si arrivasse lunghi con i lavori di, diciamo, ovviare, di dare meno problemi possibili. Diciamo, si ritiene che nel mese di maggio si possa chiudere i lavori della piazza. Quindi, diciamo, siamo rimasti d'accordo che c'è la disponibilità da parte dei progettisti e dei direttore dei lavori e dell'Amministrazione di andare, parlare, cercare di capire come si possono svolgere anche queste feste, queste cose. Nel frattempo, c'è la disponibilità a cercare di ridurre al minimo, se ci dovessero essere, dei problemi, ridurre al minimo i problemi. La speranza è quella di uscire da qui, in tutto il mese di maggio, a completare le opere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. La parola alla Consigliera Garnier per tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – No, la risposta può anche essere soddisfacente, il problema è che non si risolve il problema. E' un giro di parole, ma è un dato di fatto perché siete voi, come Amministrazione Comunale, che avete promesso alla gente di Narnali che avrebbero avuto la piazza in data 19 febbraio. E sono gli stessi residenti della zona, che hanno richiesto, fortemente, che questa piazza venisse ultimata in previsione delle cerimonie. Purtroppo, a quello che mi dice, verrà conclusa la lavorazione, quindi la posa di questa pavimentazione particolare, che viene effettuata soltanto nel periodo in cui fa caldo, quindi voi già lo sapevate comunque che a Febbraio non era possibile terminarla, perché se è pur vero che a gennaio talvolta non nevicava, ma a gennaio queste fabbriche non lo producono. Quindi, già a priori, sapevate che a febbraio non si sarebbe consegnata, però, come sempre, pur di dire alle persone tutto bello e tutto fantastico, gli avete detto che l'avreste consegnata. Ora, mi dice che la consegnate a fine maggio, quindi a fine maggio le cerimonie saranno belle e fatte. Quindi, non sono soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Allora, io, Consigliera Garnier, avevo la sua interrogazione, ma l'ho mandato via io l'Assessore Biancalani perché pensavo che lei non potesse rimanere oltre una certa ora. Però, è stata colpa mia. Quindi, io non la conteggio, chiaramente, come non risposta. Questo è chiaro.

Avrei l'interrogazione del Consigliere Bianchi. Consigliere Bianchi, se si sente male si rimanda, perché noi..sì. Allora, il Consigliere Bianchi, siccome c'ha la febbre, vorrebbe rinviare l'interrogazione. L'Assessore Toccafondi, il Consigliere Bianchi chiede di rinviare la sua interrogazione perché non sta bene.

Io mi sono rimaste le due mozioni sul centro storico e l'ordine del giorno sugli asili nido. Io, però, vi chiedo a quest'ora di non farle. Va bene? Siete d'accordo? Capogruppo Verdolini va bene? Okay. Capogruppo Pieri, va bene? Capogruppo

Pieri, rimando alla settimana, al dieci. Capogruppo Lombardi, va bene? Capogruppo Rocchi va bene. Gli altri capigruppo non sono in aula, la seduta è terminata. Grazie.
Buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara conclusa la seduta del Consiglio Comunale alle ore 19:25.

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del Gruppo Consiliare Forza Italia sul termovalorizzatore di Case Passerini
(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'area di sgambatura di Vergaio.
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli riguardante la tempistica per l'attuazione degli impianti di trattamento per "chiusura" del ciclo dei rifiuti e di trattamento plastiche e anaerobico già concordati con la partecipata ALIA sul territorio comunale.
(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Mennini relativamente alla manutenzione stradale.
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a passerella ciclopedonale Via Cava e passerella ciclopedonale dietro Parco Prato.
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla viabilità di Via Argine del Fosso di Iolo.
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito allo stato di manutenzione strade e marciapiedi.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alle infiltrazioni di acqua dal tetto della scuola "Ivana Marcocci".

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier relativa ai disagi per i malati stomizzati e per tutti i cittadini che necessitano di presidi sanitari

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal consigliere Gianni Bianchi in merito all'emergenza del lavoro nella città di Prato

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito al mercato settimanale di Iolo.

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Rosanna Sciumbata su Tassa di soggiorno

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli di richiesta posizionamento fermata autobus di linea nei pressi dell'ingresso della casa circondariale La Dogaia - Prato - e implementazione dotazione parcheggi, anche riservati al personale di polizia penitenziaria.

Rinviata

Mozione presentata dai Consiglieri Antonio Longo e Rita Pieri per la rimodulazione varchi e parcheggi in centro storico

Rinviata

Mozione presentata dalla Consigliera Tropepe in merito alla creazione di una applicazione che metta a rete i servizi pubblici e privati rivolti ai giovani

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo PD su "Viabilità del centro storico"

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica

Rinviata

ODG presentato da Liberi e Uguali, Movimento 5 Stelle e Prato Libera e Sicura per Riconoscimento ufficiale per gli esiti positivi dell'operazione, denominata "China Truck", contro le mafie cinesi presenti sul territorio.

Rinviata

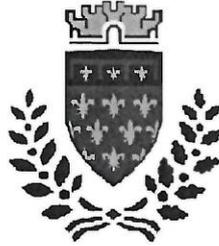
Ordine del Giorno presentato dal Gruppo consiliare Liberi e Uguali per Prato in merito alla revisione dei costi delle rette degli asili nido e promozione dell'obbligo scolastico ultimo anno scuola dell'infanzia

Rinviata

Ordine del Giorno presentato dal gruppo Consiliare Forza Italia sulle azioni da intraprendere a tutela degli animali in città.

Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 19,25 del 26 aprile 2018 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Maria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi

IL VICE PRESIDENTE

Antonio Longo

Verbale approvato nella seduta del 26/07/18 con atto n. 128